

giudicataria, mentre per SMAT S.p.A. sarà subordinata agli adempimenti di verifica a norma di legge.

La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara. Tenendosi la gara con il sistema delle offerte segrete, si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMAT S.p.A. potrà procedere alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate. L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet <http://www.smatorino.it>.

15. Responsabile del Procedimento: Ing. Franco Gava.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

43

Trenitalia S.p.A. - Torino

Estratto di bandi di gara a procedura ristretta

Si rende noto che è stato inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Torino, di Novara e di Cuneo l'avviso di gare a procedura ristretta, ai sensi del Regolamento di attività negoziale FS, con il criterio del prezzo più basso, da determinarsi mediante massimo ribasso sulle tariffe dei prezzi a base di gara, relativo ai seguenti appalti:

“Conduzione, assistenza, manutenzione e assunzione funzione di Terzo Responsabile” delle Centrali Termiche dell'OML di Torino Smistamento e Presidio di Chivasso (Gara n. 1), dell'OML di Novara (Gara n. 2), dell'OML di Cuneo (Gara n. 3).

Importi indicativi globali, per l'intero periodo di validità contrattuale, al netto di IVA: Euro 390.045,69 (Gara N.1), Euro 20.138,91 (Gara N.2), Euro 22.230,98 (Gara N.3)

Periodo di validità contrattuale: 1.7.2003 - 30.6.2005, prorogabile per i successivi 12 mesi.

I soggetti interessati, in possesso dei requisiti previsti dal bando integrale di gara, possono chiedere di essere invitati nelle modalità previste nel bando, entro e non oltre il 28 aprile 2003, al seguente indirizzo: Trenitalia S.p.A. - Divisione Trasporto Regionale - Direzione Regionale Piemonte - Amministrazione, Budget e Controllo - Gare e Contratti, Via Nizza, 8 bis - 10125 Torino.

L'avviso integrale di gara, oltre ad essere esposto presso l'Albo Pretorio dei succitati Comuni e presso l'Albo della struttura che ha indetto la gara, è disponibile presso l'Ufficio che sovrintende alla gara (fax 011.665.2524). Per informazioni tel. 011.665.2113, 011.665.3827.

Le richieste di partecipazione non vincolano questa Società.

Torino, 27 marzo 2003

Il Direttore Regionale
Ewald Fischnaller

44

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Cuneo

Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000, tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Genola

Il Presidente

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 78 del 23 dicembre 2002, avente ad oggetto l'“Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Genola per il consolidamento e la riqualificazione del tratto viario nel centro abitato del Comune di Genola”;

Visto l'Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Genola, sottoscritto in data 14 gennaio 2003 ed allegato al presente atto in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Provincia di Cuneo è il soggetto promotore ed attuatore dell'accordo;

Visto l'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000;

decreta

di approvare, a tutti gli effetti di legge, l'allegato Accordo di Programma tra la Provincia di Cuneo ed il Comune di Genola per il consolidamento e la riqualificazione del tratto viario nel centro abitato del Comune di Genola.

Dispone la pubblicazione del presente atto e dell'Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Cuneo, lì 13 marzo 2003

Il Presidente

Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni Quaglia

Accordo di programma

Tra la Provincia di Cuneo e il Comune di Genola per il consolidamento e la riqualificazione del tratto viario nel centro abitato.

L'anno 2003 il giorno quattordici del mese di gennaio in Cuneo in una delle sale del Palazzo della Provincia di Corso Nizza n. 21

Tra

la Provincia di Cuneo, rappresentata dal Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni Quaglia, omissis il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente pro-tempore della Provincia di Cuneo ed in esecuzione della decisione assunta dal Consiglio Provinciale il 25 novembre 2002 n. 70/3,

E

il Comune di Genola, rappresentato dal Rag. Gianfranco Capello, omissis il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Sindaco pro-tempore, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio Comunale il 26 novembre 2002 n. 27

Premesso che i collegamenti veicolari sulla direttrice Savigliano Fossano continuano ad essere, in misura significativa, canalizzati per mezzo di una viabilità che, in corrispondenza delle progressive

0+000-1+500 della S.P. 428, attraversa il centro storico del Comune di Genola;

che per quanto precede, per il recupero e la riqualificazione del proprio centro abitato, la Civica Amministrazione non può prescindere da congrue intese con l'Amministrazione proprietaria del sedime, oggi la Provincia e non più l'ANAS in seguito al trasferimento al demanio provinciale e regionale della viabilità di interesse locale;

che al riguardo le intese tra le tecnostutture delle rispettive Amministrazioni hanno portato a riconoscere la necessità di opere di consolidamento del corpo viario caratterizzato dalla presenza di un canale di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche realizzato in "voltini di mattoni" oramai inadeguati a reggere alle sollecitazioni di un traffico con carichi di ben altra portata rispetto a quelli ipotizzati all'epoca della originaria costruzione;

che nel corso delle verifiche i rispettivi Uffici Tecnici hanno riconosciuta la necessità di coordinare gli interventi di competenza;

che al riguardo il Comune interessato si è reso disponibile a farsi carico dell'intervento nella sua interezza, previe intese, sul piano tecnico e finanziario, con l'Amministrazione proprietaria;

che in merito l'Ufficio Tecnico Provinciale ha già messo a disposizione del Comune di Genola gli elaborati tecnico/progettuali necessari all'esecuzione delle opere di competenza;

che la Civica Amministrazione, riconosciute le opere di che trattasi compatibili con le proprie scelte in tema di riqualificazione del contesto e dell'arredo urbano, è in grado di procedere alla progettazione complessiva dell'intervento, una volta acquisita la disponibilità delle risorse per le opere di competenza provinciale;

che alla stregua di quanto precede le parti possono procedere a far confluire le intese preliminari in un accordo di programma

quanto sopra premesso tra le parti costituite si conviene e si stipula il seguente

Accordo di programma

Le parti contraenti, come sopra costituite, convengono di procedere alla realizzazione, d'intesa, delle opere di consolidamento e di qualificazione di cui alle premesse.

Ai fini che precedono:

La Provincia di Cuneo

a) si impegna a definire la progettazione tecnica degli interventi di consolidamento ritenuti necessari ed a riversarli all'Amministrazione cittadina perché questa li possa inserire nel piano complessivo di riqualificazione del proprio centro storico;

b) a tenere indenne l'Amministrazione cittadina dei costi di intervento stimati in Euro 200.000,00 (duecentomila) attraverso il trasferimento delle somme acquisite ai sensi della D.G.R. n. 22-7101 del 16/9/2002;

c) a mettere a disposizione le somme di che trattasi;

d) a devolvere le somme di che trattasi secondo quota pari al 50% della somma in progetto all'atto dell'aggiudicazione dei lavori, ad un ulteriore 30% all'atto del primo stato d'avanzamento, e per la differenza in base al saldo accertato in sede di contabilità finale e di collaudo ovvero certificato di regolare esecuzione;

e) a definire con il Comune di Genola la possibilità di utilizzare, sempre per opere di consolidamento, l'eventuale economia conseguente al ribasso d'asta.

Il Comune di Genola

a) Si impegna a raccogliere le opere di consolidamento di che trattasi nella progettazione dell'intervento di riqualificazione urbana;

b) a procedere, previe intese con la Provincia, all'approvazione dei diversi livelli di progettazione ed alla collazione dei certificati abilitativi;

c) a procedere entro e non oltre 8 (otto) mesi dalla sottoscrizione del presente accordo all'aggiudicazione ed alla consegna delle opere;

d) a farsi carico dell'attività di direzione, contabilizzazione e collaudo dei lavori di che trattasi;

e) a consentire nel corso dei lavori ogni possibile ispezione da parte dei tecnici della Provincia;

f) a riconoscerne la prestazione professionale attraverso l'accredito, per la quota di competenza, delle provvidenze di cui all'articolo 18 della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni,

g) ad inserire pertanto le somme di che trattasi nel quadro economico dell'intervento.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Provincia di Cuneo

Il Presidente

Giovanni Quaglia

Per il Comune di Genola

Il Sindaco

Gianfranco Capello

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Avigliana (Torino)

Statuto comunale

(Approvato dal Consiglio Comunale in data 06.02.2003 con deliberazione n. 13, dichiarata immediatamente eseguibile, e pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dal 18.02.2003)

SOMMARIO

Articolo 1 - Principi fondamentali

Articolo 2 - Finalità

Articolo 3 - Rapporti con gli altri Enti territoriali

Articolo 4 - Territorio e sede comunale

Articolo 5 - Stemma e gonfalone

Articolo 6 - Albo Pretorio

PARTE I - ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE -

TITOLO I - ORGANI DEL COMUNE -

Articolo 7 - Organi

Articolo 8 - Il Consiglio Comunale

Articolo 9 - Prima seduta del Consiglio Comunale

Articolo 10 - Il Consiglio Comunale. Presidenza

Articolo 11 - Competenze del Presidente

Articolo 12 - Competenze del Consiglio

Articolo 13 - Sessioni e convocazione del Consiglio

Articolo 14 - Richiamo al Regolamento

Articolo 15 - Commissioni Consiliari

Articolo 16 - Attribuzioni delle Commissioni

Articolo 17 - Consiglieri Comunali

Articolo 18 - Gruppi Consiliari

Articolo 19 - Organismi Collegiali Pari Opportunità

Articolo 20 - Competenze della Giunta Comunale

Articolo 21 - Elezione e prerogative

Articolo 22 - Composizione

Articolo 23 - Funzionamento ed attività degli Assessori

Articolo 24 - Principi per l'attività deliberativa degli organi collegiali

Articolo 25 - Il Sindaco

Articolo 26 - Attribuzioni quale organo di amministrazione

Articolo 27 - Attribuzioni di vigilanza

Articolo 28 - Attribuzioni di organizzazione

Articolo 29 - Attribuzioni per i servizi statali

Articolo 30 - Vice Sindaco

TITOLO II - ORGANI GESTIONALI ED UFFICI -

- CAPO I

Articolo 31 - Principi e criteri fondamentali di gestione

Articolo 32 - Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

Articolo 33 - Segretario Generale

Articolo 34 - Funzioni attribuite al Segretario Generale

Articolo 35 - Vice Segretario

CAPO II - UFFICI

Articolo 36 - Principi strutturali ed organizzativi

Articolo 37 - Personale

TITOLO III - SERVIZI PUBBLICI

Articolo 38 - Servizi Pubblici Locali

Articolo 39 - Gestione in economia

Articolo 40 - Concessione a terzi

Articolo 41 - Azienda Speciale

Articolo 42 - Istituzione

Articolo 43 - Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione

Articolo 44 - Il Presidente dell'Istituzione

Articolo 45 - Il Direttore dell'Istituzione

Articolo 46 - Revoca degli organi delle Aziende e delle Istituzioni

Articolo 47 - Società per Azioni o a responsabilità limitata

Articolo 48 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni

TITOLO IV - CONTROLLO INTERNO

Articolo 49 - Principi e criteri generali di autocontrollo

Articolo 50 - Collegio Revisori dei Conti

Articolo 51 - Controllo di gestione

PARTE II - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

- TITOLO I

Articolo 52 - Organizzazione sovracomunale

Articolo 53 - Tipologia delle forme associative

Articolo 54 - Convenzioni

Articolo 55 - Consorzi

Articolo 56 - Unione di Comuni

Articolo 57 - Accordi di programma

TITOLO II - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 58 - Finalità

Articolo 59 - I presupposti della partecipazione

CAPO I

Articolo 60 - Forme di partecipazione

Articolo 61 - Interventi nel procedimento amministrativo

Articolo 62 - Istanze

Articolo 63 - Petizioni

Articolo 64 - Proposte

CAPO II

Articolo 65 - Associazionismo e partecipazione

Articolo 66 - Associazioni

Articolo 67 - Diritti delle associazioni ed incentivazione

Articolo 68 - Organismi di partecipazione

Articolo 69 - Incentivazione

Articolo 70 - Partecipazione alle Commissioni

CAPO III

Articolo 71 - Referendum

Articolo 72 - Effetti del Referendum

Articolo 73 - Azione popolare

CAPO IV - ACCESSO ED INFORMAZIONE

Articolo 74 - Diritto di informazione

Articolo 75 - Notiziario del Comune

CAPO V

Articolo 76 - Difensore Civico

Articolo 77 - Nomina del Difensore Civico

Articolo 78 - Incompatibilità e decadenza

Articolo 79 - Mezzi e prerogative

Articolo 80 - Rapporti con il Consiglio

Articolo 81 - Indennità di funzione

TITOLO III - FUNZIONE NORMATIVA

Articolo 82 - Statuto

Articolo 83 - Regolamenti

Articolo 84 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Articolo 85 - Ordinanze

TITOLO IV

Articolo 86 - Entrata in vigore dello Statuto

Articolo 87 - Modifica dello Statuto

Articolo 88 - Pubblicità dello Statuto

Articolo 89 - Norma transitoria

Art. 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Avigliana è Ente autonomo con proprio Statuto, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico, ispirandosi ai principi di libertà e pari dignità della persona umana, operando per affermare i diritti dei cittadini per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità dei cittadini e per il completo sviluppo della persona.

2. Finalizza la propria azione ad ogni situazione emergente di solidarietà.

3. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla vita pubblica.

4. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute.

5. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi, alla famiglia, alla maternità ed infanzia e ad ogni singola persona in difficoltà.

6. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

7. Tutela il patrimonio storico, paesaggistico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

8. Promuove e sviluppa il lavoro, le attività economiche e produttive, turistiche, sociali, sportive, culturali e del tempo libero, favorendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi.

Art. 3 Rapporti con gli altri Enti territoriali

1. I rapporti con i Comuni, le Province e la Regione sono informati ai principi di equiparazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. Nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale, il Comune si ispira ai criteri ed alle procedure stabiliti con legge regionale.

4. Per il conseguimento dei propri fini istituzionali il Comune incentiva la più ampia partecipazione singola ed associata, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati, attuando il più ampio decentramento dei servizi.

5. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi il Comune può delegare, con deliberazione del Consiglio Comunale, le proprie funzioni alla Comunità Montana come può stipulare convenzioni con la Provincia per la gestione coordinata di attività nonché opere di rilevante interesse nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale, igienico-sanitario, sportivo ed ambientale.

Art. 4 Territorio e sede comunale

1. Il territorio comunale è costituito dall'insieme delle frazioni, nuclei abitati, case sparse e del capoluogo, nel quale vi è la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 23,26 confinante con i Comuni di Giaveno, Trana, Reano, Buttigliera Alta, Caselette, Almese, Villar Dora, S. Ambrogio di Torino, Valgioie.

3. L'altitudine massima è di mt. 950, quella minima di mt. 333.

4. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

5. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nel palazzo comunale, salvo esigenze particolari che possono vedere gli organi riuniti in altra sede.

6. Eventuale cambiamento di sede è disposto dal Presidente del Consiglio, sentito il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo.

7. Possono essere istituiti uffici decentrati.

Art. 5 Stemma e gonfalone

1. Il Comune di Avigliana ha, come proprio segno distintivo, lo stemma concesso con D.P.C.M. in data 4 novembre 1930 che è "D' Azzurro, alla croce d'argento, accantonata da quattro api al naturale. Ornamenti esteriori da Comune", trascritto nei registri della Consulta Araldica il 6 novembre 1930.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, il Comune fa uso del gonfalone riconosciuto con R.D. in data 7 gennaio 1932, trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma il 14 gennaio 1932.

3. Il gonfalone è accompagnato dal Sindaco o dal Consigliere delegato.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli da parte di privati per fini politici, commerciali o di parte, sono vietati.

Art. 6 Albo pretorio

1. Il Comune di Avigliana ha nel palazzo civico un Albo pretorio per la pubblicazione di tutti gli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facile lettura.

3. Il Segretario Generale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma, avvalendosi di un messo comunale e, su sua attestazione, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

PARTE I
ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

TITOLO I
ORGANI DEL COMUNE

Art. 7
Organi

1. Sono organi di Governo del Comune:
 - * il Consiglio comunale;
 - * la Giunta comunale;
 - * il Sindaco.

Art. 8
Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo e rappresenta l'intera collettività ed è la sede naturale del dibattito politico.

2. Il Consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, dura in carica sino all'elezione del nuovo organo limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti, la cui mancata tempestiva adozione possa recare pregiudizio all'Ente o cittadinanza, ed improrogabili essendo soggetti ad un termine perentorio.

3. Il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti il regolamento per il proprio funzionamento.

Art. 9
Prima seduta del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale tiene la sua prima adunanza su convocazione disposta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti.

2. Detta adunanza, da tenersi entro 10 giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco fino all'elezione del Presidente del Consiglio. Il Consiglio, prima di procedere a deliberare su qualsiasi altro argomento, deve provvedere a:

a) Convalidare gli eletti ed eventualmente dichiararne la ineleggibilità o la incompatibilità. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili.

b) Eleggere il Presidente ed il Vice Presidente dell'Assemblea

c) Giuramento del Sindaco

d) Comunicazione del Sindaco sulla nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti la Giunta.

Art. 10 - Il Consiglio comunale. Presidenza

1. Il Consiglio, nella prima seduta, espletate le operazioni di convalida e di eventuale surroga degli eletti, procede alla elezione nel proprio seno di un Presidente e di un Vice Presidente, con due votazioni separate, a voto palese.

2. Il Presidente è eletto a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza dei voti dei Consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede ad un'ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

3. Con gli stessi criteri, nominato il Presidente, si procede all'elezione del Vice Presidente

4. Il Presidente, o in caso di Sua assenza o impedimento il Vice Presidente, rappresenta, convoca e presiede il Consiglio Comunale.

5. Per gravi e comprovati motivi, con le modalità previste dal Regolamento, il Presidente può essere revocato su proposta motivata del Sindaco o di un terzo dei Consiglieri assegnati. Con le stesse modalità può anche essere revocato il Vice Presidente.

Art. 11

Competenze del Presidente

1. Il Presidente esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai Regolamenti. In particolare assolve alle funzioni di predisposizione, propulsione, coordinamento, guida e disciplina dei lavori del Consiglio.

2. Nei casi di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente ed in assenza od impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere Anziano.

Art. 12

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Gli atti fondamentali di indirizzo, programmazione e verifica di competenza consiliare devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

3. Il Consiglio inoltre esamina ogni questione portata alla sua attenzione, approvando ordini del giorno e mozioni. Esso può essere investito dell'esame di questioni da parte dei cittadini secondo le modalità previste dal titolo sulla partecipazione.

4. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il Segretario Generale del Comune nomina un Commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al Consiglio. In tal caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla Giunta, il Segretario Generale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante Commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio. La medesima procedura è applicata nel caso in cui il Consiglio non adotti la deliberazione dello stato di dissesto dell'Ente.

5. Il Consiglio esamina almeno una volta l'anno, con le modalità previste dal regolamento, l'attuazione da parte del Sindaco e degli Assessori delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Art. 13

Sessioni e convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio comunale deve essere riunito, in sessione ordinaria, per l'esame e l'approvazione del

bilancio di previsione, del rendiconto e della verifica delle linee programmatiche. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria.

2. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede l'Assemblea; ne formula l'ordine del giorno, definito unitamente al Sindaco e sentita la Conferenza dei CapiGruppo

3. La convocazione può essere richiesta dal Sindaco o da un quinto dei Consiglieri, nel qual caso, il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore a 20 giorni, inserendo all'Ordine del Giorno le questioni richieste, purchè, corredate da proposte di deliberazione.

4. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio, entro 48 ore, per la trattazione delle questioni urgenti richieste dal Sindaco.

5. Alle adunanze del Consiglio deve partecipare l'Assessore esterno, per rispondere alle interrogazioni sulle materie a Lui delegate. L'Assessore, inoltre, partecipa ai lavori di Consiglio, intervenendo nel dibattito sulle materie delegate, senza diritto di voto.

6. Sono previsti Consigli comunali aperti disciplinati da apposita norma regolamentare.

7. Il deposito delle proposte relative all'O.d.G. dovrà essere effettuato almeno 3 giorni lavorativi prima del giorno dell'adunanza, con tutti i documenti necessari, per poter essere esaminate dai Consiglieri durante il normale orario di ufficio del personale.

Art. 14

Richiamo al regolamento

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è regolato da apposito regolamento da approvarsi a maggioranza assoluta.

2. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplina in particolare:

a) le modalità per la convocazione del Consiglio, la presentazione e la discussione delle proposte;

b) il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute;

c) le modalità di assegnazione di servizi, attrezzature e risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Consiglio, delle Commissioni e dei Gruppi consiliari

d) la disciplina della gestione delle risorse attribuite al Consiglio per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari;

e) le modalità di esercizio da parte dei Consiglieri del diritto d'iniziativa su ogni questione rientrante nelle attribuzioni del Consiglio, nonché di presentazione e discussione di interrogazioni e mozioni

f) le norme relative alla pubblicità e alla segretezza delle sedute, nonché le procedure di verbalizzazione e di pubblicizzazione delle stesse.

Art. 15

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire a norma di legge nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organi di partecipazione, funzionari, rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici ar-

gomenti. Il Sindaco, gli Assessori, gli organi di partecipazione, i funzionari, i rappresentanti di forze sociali politiche ed economiche, se invitati, sono tenuti a partecipare.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniquale volta essi lo richiedano.

5. La presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia è assegnata ad un rappresentante delle opposizioni, designato con le modalità indicate dal regolamento.

Art. 16

Attribuzioni delle commissioni

1. Le commissioni "permanenti" svolgono attività di esame preliminare delle proposte da sottoporre all'esame del Consiglio al fine di favorire l'esercizio delle funzioni dell'organo stesso e svolgono attività di studio, ricerca e proposta sulle materie di propria competenza.

2. Le commissioni "temporanee o speciali" nell'ambito della competenza del Consiglio comunale, svolgono attività di esame di materie relative a questioni di carattere particolare o speciale che esulano dalle competenze delle commissioni permanenti e che sono individuate di volta in volta al momento della costituzione delle stesse.

3. Il regolamento disciplinerà l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del Presidente della commissione;
- la procedura per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;

- forme per l'esternazione dei pareri preliminari di natura non vincolante, in ordine a quelle iniziative sulle quali sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi e procedimenti per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte;

- casi in cui le relative sedute non sono aperte al pubblico.

Art. 17

Consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera collettività. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare, salvo giustificato motivo, alle riunioni del Consiglio.

3. In caso di mancata e ingiustificata partecipazione di un Consigliere a tre sedute consecutive del Consiglio comunale, il Sindaco avvia la procedura di decadenza, notificando allo stesso la contestazione delle assenze ingiustificate effettuate e richiedendo notizia di eventuali cause giustificative.

4. Il Consiglio si esprime sulle motivazioni giustificative presentate dal Consigliere nei termini assegnati e ne delibera l'eventuale decadenza con il voto favorevole dei 5/7.

5. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono irrevocabili ed immediatamente efficaci. Esse sono indirizzate alla Presidenza del Consiglio e devono essere presentate personalmente dall'interessato per essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. In caso di impedimento del Consigliere Comunale, le dimissioni di quest'ultimo possono essere presentate per interposta persona, purchè previamente autenticate, con data certa e con l'indicazione delle gene-

ralità della persona delegata a presentarle al protocollo dell'Ente.

6. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

7. Ogni Consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni ed ottenere dagli uffici tutte le notizie, le informazioni relative all'attività del Comune, nonché degli Enti ed Aziende dipendenti, utili per l'espletamento del proprio mandato. L'esercizio di tale diritto deve essere mediato con l'esigenza di non alterare la normale funzionalità amministrativa.

8. Nel numero previsto dalla legge hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio comunale.

9. Singolarmente hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio comunale secondo le formalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

10. L'esame della proposta di deliberazione e della richiesta di emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle proposte di deliberazioni all'esame del Consiglio è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

11. Singoli Consiglieri comunali possono essere incaricati dal Consiglio a trattare questioni particolari.

12. Hanno diritto singoli Consiglieri di presentare interrogazioni e mozioni. La risposta all'interrogazione è obbligatoria. Se la mozione si conclude in una proposta di deliberazione questa verrà iscritta all'O.d.G. del successivo Consiglio comunale al fine di acquisire i pareri di legge.

13. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge e quando esaminano documenti a cui è vietato l'accesso al pubblico.

14. E' consigliere anziano colui che, nelle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio, ha ottenuto la maggior cifra elettorale individuale. Non vanno considerati, a tal fine, il Sindaco neo eletto ed i candidati alla carica di Sindaco.

Art. 18

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi secondo quanto previsto dal regolamento.

2. La costituzione dei gruppi va comunicata al Presidente del Consiglio, al Sindaco ed al Segretario Generale.

3. Il Regolamento prevede la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 19

Organismi Collegiali Pari Opportunità

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della parità fra uomo e donna.

2. A tal fine, nelle cariche pubbliche, nelle Commissioni Tecniche e/o elettive, negli Enti, Aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

Art. 20

Competenze della Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo collegiale che collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune.

2. La Giunta comunale riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, predisponendo idonea relazione.

3. Essa adotta tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio o al Sindaco, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 21

Elezioni e prerogative

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge e presentata al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare, con proprio motivato provvedimento, uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

3. I singoli Assessori, oltreché per revoca, cessano dalla carica in caso di morte, dimissioni e decadenza e sono sostituiti con provvedimento del Sindaco comunicato al Consiglio Comunale nella sua prima seduta successiva. Le dimissioni da Assessore devono essere presentate per iscritto e consegnate al Sindaco che le acquisisce agli atti. Esse sono immediatamente efficaci.

4. La legge disciplina le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica e lo status dei componenti l'organo e prevede gli istituti della decadenza e della revoca.

Art. 22

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero minimo di cinque assessori ad un massimo di sette assessori. La determinazione del numero compete al Sindaco. Un assessore è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; potrà, tuttavia, essere nominato un Assessore esterno al Consiglio, purchè dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. L'Assessore esterno deve partecipare alle sedute del Consiglio e può intervenire nella discussione ma non ha diritto di voto.

4. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri è vietato dalla legge ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 23

Funzionamento ed attività degli Assessori

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori, stabilisce l'ordine del giorno dei lavori.

2. L'attività della Giunta comunale è collegiale.

3. Gli Assessori, con delega del Sindaco, sono preposti ai vari rami dell'amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei. In mancanza di limitazioni espresse nell'atto di delega devono intendersi conferiti all'Assessore, nell'ambito di materie delegate, tutti i poteri normalmente spettanti al Sindaco.

4. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e collaborano con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compiono gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio ed alla Giunta e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Generale, al Direttore Generale ove nominato od ai responsabili dei servizi comunali.

5. La loro attività è promossa e coordinata dal Sindaco - Presidente.

6. Gli Assessori svolgono attività preparatoria dei lavori di Giunta e presentano, nell'ambito degli incarichi loro attribuiti, le proposte di intervento formulate dagli uffici verificando che esse rientrino nell'attuazione dei programmi generali dell'Ente approvati dal Consiglio. Forniscono ai funzionari apicali dell'Ente le direttive per la predisposizione dei programmi e dei progetti da sottoporre all'esame degli organi di governo.

7. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

8. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

9. Alle sedute della Giunta possono partecipare i revisori dei conti senza diritto di voto.

Art. 24

Principi per l'attività deliberativa degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano, in prima convocazione, validamente con l'intervento della maggioranza dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranza qualificata prevista espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Le decisioni concernenti persone si assumono a scrutinio segreto allorché si debbano esprimere apprezzamenti sulle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'operato da questa svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazioni sono curate dai Responsabili di Area. Il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali sono curati dal Segretario Generale che partecipa alle stesse, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tale caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 25

Il Sindaco

1. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'Ente, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa del medesimo, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate dal Comune, esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 26

Attribuzioni quale organo di amministrazione

1. Il Sindaco:

- ha la rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio;

- coordina, programma e stimola l'attività degli Assessori e della Giunta e ne mantiene l'unità di indirizzo politico finalizzato alla realizzazione delle previsioni degli atti di programmazione approvati dal Consiglio Comunale e al conseguimento degli scopi dell'Ente;

- può sospendere l'adozione di direttive dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

- impartisce direttive al Segretario Generale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa degli uffici e servizi;

- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, secondo le norme del presente Statuto;

- può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi delle norme sul procedimento amministrativo;

- sentita la Giunta presenta, entro trenta giorni dall'elezione, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

- coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, dei servizi pubblici e degli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici nelle Amministrazioni pubbliche sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione;

- nomina il Segretario Generale scegliendolo tra gli iscritti nell'apposito albo;

- revoca, con provvedimento motivato, previa deliberazione della Giunta, il Segretario Generale, per violazione dei doveri d'ufficio;

- conferisce e revoca al Segretario Generale, previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

- nomina i responsabili dei servizi;

- nomina i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 27

Attribuzioni di vigilanza

1. Sono attribuite al Sindaco, quale organo di vigilanza:

- il potere di promuovere indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

- il compimento di atti conservativi dei diritti del Comune;

- il potere di disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse informandone il Consiglio comunale;

- il potere di promuovere ed assumere iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuati espressi dalla Giunta;

- acquisisce direttamente presso gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati.

Art. 28

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

- convoca e presiede la Giunta, stabilendo gli argomenti da porre all'Ordine del Giorno;
- riceve le interrogazioni assegnandole, se del caso, agli Assessori competenti per materia;
- riceve le dimissioni degli Assessori;
- ha facoltà di delegare agli Assessori i poteri che la legge e lo Statuto gli attribuiscono. In particolare il Sindaco può delegare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in un'articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;
- autorizza le missioni degli Assessori e del Segretario Generale;
- presiede le assemblee pubbliche nelle quali partecipa come rappresentante dell'Ente
- di tutte le deleghe rilasciate, non aventi carattere temporaneo, deve essere data comunicazione al Consiglio.

Art. 29

Attribuzioni per i servizi statali

1. Competono al Sindaco, inoltre, ai sensi delle vigenti leggi, le seguenti attribuzioni per i servizi statali:

- sovrintendere, emanare direttive ed esercitare vigilanza sui servizi di competenza statale assegnati al Comune;
- sovrintendere, tenendo informato il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a tutto quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico;
- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti ed assumere tutte le iniziative conseguenti ai sensi delle vigenti norme;
- emanare, per quanto di propria competenza, atti e provvedimenti in materia di circolazione stradale, sanità ed igiene, edilizia e salvaguardia ambientale;
- delegare le funzioni sindacali per i servizi statali, quando la legge non lo vieta, agli Assessori, Segretario Generale e funzionari apicali;
- delegare ai Consiglieri comunali incarichi specifici;
- informare la popolazione su situazioni di pericolo in caso di calamità naturali.

Art. 30

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene nominato dal Sindaco e che ha la potestà di sostituire il Sindaco in tutte le sue funzioni in caso di assenza od impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di assenza od impedimento del Vice Sindaco esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine previsto da apposito decreto del Sindaco, ovvero secondo l'ordine di anzianità, data dall'età.

TITOLO II

ORGANI GESTIONALI ED UFFICI

CAPO I

Art. 31

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'organizzazione degli uffici e del personale del Comune è improntata a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'Amministrazione Comunale si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'Ente, da quella di gestione che è svolta dal Segretario Generale e dai Responsabili di Area con le forme e secondo le modalità prescritte dal presente Statuto e da appositi Regolamenti.

3. La gestione si sostanzia in funzioni amministrative, tecniche e contabili, strumentali ai risultati da conseguire.

4. Ai sensi di legge, dello Statuto e del Regolamento, gli organi di gestione avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Ente, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione, danno attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti. Nell'emanazione degli atti di indirizzo, la discrezionalità della scelta politica deve essere coniugata con la disponibilità delle risorse dell'Ente. A tal fine la responsabilità di risultato è subordinata alla verifica di fattibilità, da effettuarsi con l'acquisizione del conforme parere del Responsabile di Area.

Art. 32

Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio, la Giunta approva il complesso dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. I Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabiliscono in particolare le norme di accesso all'ufficio di dipendente comunale, le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità dei soggetti che esercitano funzioni di direzione, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario Generale, il Direttore Generale (se nominato) e gli organi amministrativi.

Art. 33

Segretario Generale

1. Il Comune ha un Segretario titolare.
2. Il Segretario Generale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti all'apposito albo.
3. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Generale.
4. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Generale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art. 34

Funzioni attribuite al Segretario Generale

1. Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti del Consiglio, del Sindaco,

della Giunta e dei responsabili dei servizi in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti.

2. Esercita inoltre tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti nonché quelle conferitegli dal Sindaco.

3. Nomina, nei casi previsti dall'art. 12 c. 4 del presente Statuto, il Commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio di previsione. Nel provvedimento di nomina è determinato anche il compenso spettante al Commissario.

4. Su segnalazione del Collegio dei Revisori, ove sia ritenuta sussistere l'ipotesi di dissesto finanziario, assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la deliberazione dello stato di dissesto. Decorso infruttuosamente tale termine, nomina un Commissario per la deliberazione sullo stato di dissesto. Nel provvedimento di nomina è determinato il compenso spettante al Commissario. Del provvedimento sostitutivo è data immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio.

Art. 35 Vice Segretario

1. Il Sindaco incarica, sentito il Segretario Generale, un Vice Segretario provvisto dei requisiti per svolgere le funzioni di Segretario Generale, scelto tra i dipendenti di livello apicale del Comune.

2. Il Vice Segretario svolge funzioni ausiliarie e vicarie del Segretario Generale sostituendolo nei casi di vacanza, di assenza e di impedimento.

Capo II

UFFICI

Art. 36 Principi strutturali ed organizzativi

1. L'attività amministrativa dell'apparato comunale è finalizzata ad una "gestione di risultato" e deve essere informata ai seguenti principi:

* organizzazione del lavoro non solo per singoli atti, bensì per progetto-obiettivo e per programmi;

* analisi della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

* individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

* superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 37 Personale

1. I dipendenti sono inseriti nell'organico del Comune attraverso contratti individuali di lavoro.

2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali di lavoro.

3. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'adeguamento dei mezzi, la formazione e l'aggiornamento professionale.

4. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del proprio personale.

5. I soggetti preposti alla direzione delle unità organizzative rispondono dell'attuazione degli obiettivi individuati dagli organi elettivi del Comune e dei programmi da essi approvati.

6. Spetta ai responsabili dei servizi organizzare e dirigere l'attività del personale addetto alle unità operative che da essi dipendono, secondo i criteri stabiliti nel Regolamento di organizzazione.

7. Nei limiti di legge e con le modalità previste dal regolamento, la copertura di posti di alta specializzazione, può avvenire mediante la stipula di contratti a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con delibera motivata, di diritto privato.

L'assunzione di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nei limiti di legge e con i criteri previsti dal regolamento, può avvenire anche al di fuori della previsione della dotazione organica. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato del Sindaco.

Titolo III SERVIZI PUBBLICI

Art. 38 Servizi pubblici locali

1. Il Consiglio comunale individua i servizi pubblici con i quali realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile della propria comunità.

2. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale si applica quanto previsto dall'art. 113 del D.Lgs. 267/2000

3. La gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale è effettuata mediante gestione in economia, affidamento a terzi oppure affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società di capitali costituite o partecipate dagli Enti Locali, regolate dal Codice Civile.

Art. 39 Gestione in economia

1. I servizi pubblici privi di rilevanza industriale possono essere gestiti in economia quando, per le modeste dimensioni, o per le caratteristiche dei servizi stessi, non sia opportuno procedere all'affidamento ai soggetti di cui all'art. 38 comma 3.

2. L'organizzazione di tali servizi è disciplinata da appositi regolamenti, i quali individuano l'unità organizzativa responsabile degli stessi.

Art. 40 Concessione a terzi

1. La scelta della forma di gestione dei servizi pubblici privi di rilevanza industriale mediante concessione a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, deve essere motivata da ragioni tecniche, da ragioni economiche e da motivi di utilità sociale.

Art. 41 Azienda speciale

1. L'ordinamento, la composizione ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni

approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione.

2. Lo Statuto delle Aziende Speciali deve contenere i principi di unitarietà con l'indirizzo generale del Comune, assicurata dal Presidente dell'Azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi e, di gestione, attribuiti al Direttore ed ai Dirigenti.

3. Il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a Consigliere e di specifica competenza tecnica e/o amministrativa.

Art. 42 Istituzione

1. Per l'esercizio di servizi sociali il Comune può costituire una istituzione mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento, le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato nonché a collaborazione ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio di previsione e del conto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

ART. 43 Il Consiglio di amministrazione dell'istituzione

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati e revocati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.

2. Il regolamento disciplina il numero, non superiore a quello degli Assessori assegnati, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio di amministrazione provvede all'adozione di tutti gli atti di indirizzo gestionale a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 44 Il Presidente dell'istituzione

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta.

Art. 45 Il Direttore dell'istituzione

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco.

2. Dirige tutta l'attività dell'organismo, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi dell'istituzione.

Art. 46 Revoca degli organi delle Aziende e delle Istituzioni

1. Il Sindaco può revocare il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore delle Aziende e delle Istituzioni, per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno 1/5 dei Consiglieri comunali ed approvata dal Consiglio Comunale.

Art. 47 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può deliberare che la gestione di un servizio pubblico avvenga a mezzo di Società per Azioni, o Società a Responsabilità Limitata, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, quando la natura del servizio faccia ritenere opportuna, sulla base di idonea documentazione economica e funzionale, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Al di fuori dei casi di cui al precedente comma, il Consiglio Comunale può disporre la partecipazione del Comune a Società di capitali, la cui finalità assuma rilevanza rispetto alle funzioni ed ai compiti del Comune.

3. Gli Amministratori delle Società, nominati dal Sindaco, devono essere scelti tra persone che siano estranee al Consiglio Comunale, di comprovata esperienza amministrativa e tecnico-professionale nel particolare settore di attività.

4. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i responsabili del Comune in SpA durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

Art. 48 Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, Comunità Montane e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più idonee tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi ed alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

Art. 49 Principi e criteri generali di autocontrollo

1. Il bilancio di previsione, il rendiconto e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare al Consiglio comunale proposte in materia di gestione economica e finanziaria dell'Ente.

3. E' facoltà del Consiglio e delle commissioni richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

Art. 50

Collegio revisori dei conti

1. I revisori dei conti sono eletti dal Consiglio Comunale con le modalità stabilite dalla legge; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

2. Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dei Revisori. Saranno, altresì, disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai Sindaci delle Società per Azioni.

3. Nell'esercizio delle loro funzioni i Revisori possono accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle loro competenze e sentire i responsabili del Comune e delle istituzioni che hanno l'obbligo di rispondere, nonché, i rappresentanti del Comune in qualsivoglia Ente cui il Comune eroghi contributi; possono presentare relazioni e documenti al Consiglio Comunale.

4. I Revisori, se invitati, assistono alle sedute del Consiglio, delle Commissioni Consiliari, della Giunta Comunale e dei Consigli di Amministrazione delle Istituzioni; possono, su richiesta al Presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla loro attività.

Art. 51

Controllo di gestione

1. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per una verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato e individuazione delle relative responsabilità;

e) l'individuazione delle responsabilità gestionali.

2. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

PARTE II

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

TITOLO I

Art. 52

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi allo scopo di migliorarli e di renderne più economica la gestione.

Art. 53

Tipologia delle forme associative

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dagli artt. 30, 31, 32, 33, 34 del Decreto Legislativo 267 del 18.8.2000.

Art. 54

Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni, nonché con i loro Enti strumentali, apposite convenzioni, allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i reciproci diritti e doveri degli Enti contraenti e sono approvate dal Consiglio Comunale.

ART. 55

Consorzi

1. Il Comune può costituire con la Provincia e/o con altri Comuni, un Consorzio per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio Comunale approva la convenzione costitutiva del Consorzio e lo statuto del Consorzio stesso.

3. La convenzione e lo statuto prevedono opportune forme di trasmissione degli atti e dei provvedimenti fondamentali del Consorzio agli Enti aderenti, nonché, principi e criteri cui dovrà essere informata l'attività dell'Ente, per garantire i diritti di accesso e la trasparenza dei procedimenti decisionali. Lo Statuto disciplina, altresì, l'ordinamento amministrativo, i profili funzionali del nuovo ente e le possibili collaborazioni e partecipazioni ad altre forme gestionali previste dalla legge.

4. Il consorzio ha carattere polifunzionale quando assicura la gestione coordinata ed integrata di più servizi da parte dei medesimi Enti, secondo le forme e le modalità previste dallo Statuto.

ART. 56

Unione di Comuni

1. In attuazione del postulato dell'art. 52 dello Statuto e dei principi della legge di riforma delle autonomie, ove sussistano le condizioni, il Consiglio comunale, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, costituisce unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 57

Accordi di Programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma, allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali, atti a dirimere ogni possibile controversia, avente ad oggetto specifiche clausole, nonché, gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 58

Finalità

1. La partecipazione popolare costituisce il fondamento dell'autonomia dell'Ente.

2. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente al fine della migliore effettiva realizzazione del principio di democrazia, dell'ottimale perseguimento degli interessi della comunità, dell'imparzialità dell'operato dell'amministrazione.

3. La trasparenza dell'attività amministrativa è un principio fondamentale dell'operato dell'Ente ed è finalizzata alla realizzazione del più alto livello di partecipazione.

4. Le libere forme associative e le aggregazioni spontanee di cittadini sono, per gli stessi motivi, valorizzati dal Comune.

5. Ad esse competono, nelle forme dello Statuto, i diritti di partecipazione riconosciuti ai singoli cittadini.

Art. 59

I presupposti della partecipazione

1. L'attività sociale, politica, culturale e sindacale è riconosciuta dal Comune, conformemente ai principi della Carta costituzionale.

2. Essa è favorita con la predisposizione di strumenti atti alla sua effettiva e libera realizzazione.

3. Il Comune individua a titolo gratuito spazi idonei e distinti dalle affissioni istituzionali e commerciali.

4. Il Comune concede l'utilizzo, per le attività di cui sopra, di strutture, aree, locali per pubbliche assemblee e dibattiti.

5. Il regolamento stabilisce le modalità di concessione e di fruizione tenuto conto che non possono essere posti limiti a tali concessioni se non determinati da necessità organizzative.

CAPO I

Art. 60

Forme di partecipazione

1. Sono forme di partecipazione popolare alla vita dell'Ente:

a) gli interventi nel procedimento amministrativo;

b) le istanze;

c) le petizioni;

d) le proposte;

e) le forme associative e di partecipazione;

f) i referendum;

g) i diritti di accesso;

h) i diritti di informazione;

i) il difensore civico.

Art. 61

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti del Comune e dei singoli soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, ovvero d'intervento nei procedimenti amministrativi secondo le modalità definite dal Regolamento ed in osservanza dei principi stabiliti in materia dalla legge.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento disciplina, inoltre, i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta le norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 62

Istanze

1. I cittadini, anche individualmente, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco domande con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta alla domanda viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco.

3. Le modalità delle domande sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta od altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 63

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, anche in forma collettiva, al Sindaco per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al 1° comma dell'art. 61 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità. Il Sindaco procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione, consultabile dai Consiglieri, è esaminata entro giorni 30 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al 3° comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 64 Proposte

1. N. 200 cittadini residenti con firma autografa possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi previsti agli artt. 42 sulla competenza del Consiglio e 48 sulla competenza della Giunta del D. Lgs. 267/00 che il Sindaco trasmette entro 15 giorni successivi all'organo competente corredate dai pareri di legge.

2. L'organo competente deve sentire i rappresentanti designati dai proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

CAPO II

Art. 65 Associazionismo e partecipazione

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di Frazioni e Borgate.

2. Apposito regolamento dovrà stabilire la possibilità ed individuare i criteri oggettivi per le possibili forme di collaborazione delle associazioni con l'Ente locale sulla base degli artt. 112 e 113 bis del D. Lgs. N. 267/2000, quali concessioni per la gestione di impianti di rilevanza sociale, per la gestione di progetti culturali e per la partecipazione alle società miste di gestione di servizi, o per la gestione diretta di questi, allo scopo di tutelare gli interessi senza fine di lucro che detti servizi devono garantire.

Art. 66 Associazioni

1. Le libere associazioni assumono rilevanza e possono costituire un punto di riferimento per i rapporti continuativi con il Comune, tenuto conto del loro campo di intervento e dell'assenza di scopo di lucro ed in considerazione altresì, della loro rappresentatività, della organizzazione, che deve essere di adeguata consistenza e del tempo di esistenza, che non potrà essere di durata inferiore ad un anno.

2. Il Comune registra in apposito albo, previa istanza degli interessati, effettuata mediante specifica domanda accompagnata dallo Statuto e dall'atto costitutivo, gli organismi associativi che operano nel Comune. Nella domanda devono essere indicate le finalità perseguite e le relative attività, la consistenza associativa, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

3. Le Associazioni o Gruppi o Comitati ed Enti similari che non avessero provveduto a redigere il loro Statuto o atto costitutivo, potranno essere iscritte all'Albo presentando copia di affiliazione ad enti riconosciuti a livello nazionale, aventi analoghe finalità.

4. La valorizzazione delle libere forme associative può avvenire anche mediante la concessione di sovvenzioni o contributi in denaro e/o in natura subordinata al rispetto dei criteri previsti nell'apposito Regolamento per la concessione di finanziamenti, benefici economici ed agevolazioni varie ad Enti Pubblici e soggetti privati.

Art. 67 Diritti delle associazioni ed incentivazione

1. Ciascuna Associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse, entro 30 giorni dalla richiesta.

3. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

4. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

5. La modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito Regolamento per la concessione di finanziamenti, benefici economici ed agevolazioni varie ad Enti pubblici e soggetti privati.

Art. 68 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela tutte le forme di aggregazione e partecipazione quali consulte, forum, organismi di base ed altre.

2. Le aggregazioni di cui sopra collaborano, anche propositivamente, con gli organismi del Comune e segnatamente con le commissioni consiliari, per elaborare progetti tesi a migliorare la qualità della vita, il benessere sociale e lo sviluppo della comunità.

3. Gli stessi organismi possono chiedere di essere sentiti dall'Amministrazione in merito agli atti che, per la loro rilevanza, possono incidere sugli interessi dei cittadini.

4. Con i soggetti di cui sopra possono essere stipulate convenzioni per una migliore e coordinata gestione di particolari servizi ad alto contenuto sociale, per il raggiungimento di scopi di pubblica utilità.

5. Il Comune riconosce il ruolo ed il valore della cooperazione, con speciale riferimento alla cooperazione sociale nell'affermazione dei principi di solidarietà e partecipazione. Per tali motivi le cooperative sociali riconosciute per legge sono invitate alle procedure per l'affidamento in concessione di servizi di cui sopra.

6. L'affidamento di tali servizi deve comunque essere garantito ai soggetti che, interpellati, indipendentemente dalla loro ragione sociale o dal fine per cui operano, li garantiscono alla migliore qualità con il minore costo.

Art. 69 Incentivazione

1. Al fine di promuovere e consentire il concreto svilupparsi del rapporto, alle associazioni ed agli organismi di partecipazione regolarmente costituiti con atto pubblico possono essere riconosciute forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria - patrimoniale che tecnico-professionale i cui criteri obiettivi verranno previamente definiti in apposita norma regolamentare.

Art. 70

Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni ed organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti degli stessi.

CAPO III

Art. 71

Referendum

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, per attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, per materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 20 per cento dei cittadini elettori della Camera dei Deputati residenti nel Comune;

b) il Consiglio comunale a maggioranza dei componenti assegnati.

3. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

4. All'onere finanziario per le spese referendarie l'Amministrazione dovrà fare fronte con proprie entrate.

Art. 72

Effetti del referendum

1. Il referendum non è valido se non partecipa il 50% degli aventi diritto al voto.

2. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi atti di indirizzo.

3. Il recepimento delle indicazioni referendarie deve essere approvato dalla maggioranza dei componenti assegnati al Consiglio.

Art. 73

Azione popolare

1. Ciascun cittadino può fare valere, innanzi alla giurisdizione amministrativa, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il Comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

CAPO IV

ACCESSO ED INFORMAZIONE

Art. 74

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici con le limitazioni previste al precedente articolo 61.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti anche secondo quanto previsto dall'art. 59 del presente Statuto.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e per gli atti aventi una

pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati, e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 legge n. 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 75

Notiziario del Comune

1. Il Comune per informare costantemente i cittadini e rendere effettiva la loro partecipazione alla vita amministrativa, ai sensi dell'articolo precedente, può istituire un notiziario ufficiale del Comune.

2. Il notiziario viene pubblicato a cadenze periodiche non superiori a mesi sei ed è inviato gratuitamente alle famiglie residenti.

3. Il notiziario contiene le informazioni concernenti il Comune ed il suo territorio, quali dati statistici, economici, demografici ed ambientali.

4. Il notiziario contiene, altresì, informazioni e sintesi sui più importanti eventi socialmente ed economicamente rilevanti e dà notizia delle iniziative ed atti adottati dagli organi, dagli uffici, dalle aziende e dagli enti comunali, nonché delle consulenze e degli incarichi professionali, delle gare d'appalto e dello stato di avanzamento e termine di ultimazione dei lavori, oltre ad informazioni riguardanti gli amministratori ed i Consiglieri comunali.

5. Nel notiziario saranno riportate le valutazioni di tipo politico dei vari gruppi consiliari.

CAPO V

Art. 76

Difensore civico

1. Il difensore civico svolge il ruolo del garante della imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale.

2. Egli ha il compito di segnalare al Sindaco, a richiesta dei cittadini, singoli o associati, o di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione comunale, degli Enti, delle aziende dipendenti dal Comune o alle quali il medesimo ha affidato servizi di pubblica utilità.

Art. 77

Nomina del difensore civico

1. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzione con la Provincia o con altri Comuni, su proposta dei gruppi consiliari, a scrutinio segreto ed a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Egli resta in carica quanto il Consiglio comunale che lo ha eletto, esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

3. Il difensore civico può essere rieletto per una sola volta.

4. La sua designazione deve avvenire fra persone che, per preparazione ed esperienza, diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico amministrativa.

Art. 78

Incompatibilità e decadenza

1. Non può essere nominato difensore civico:
 - a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
 - b) i Parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle unità sanitarie locali;
 - c) i ministri di culto;
 - d) gli amministratori ed i dipendenti di Enti, istituti e aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di Enti od imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
 - e) chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione comunale;
 - f) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al 4° grado, che siano amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.

2. Il difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel comma precedente.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei Consiglieri comunali. Può essere revocato dall'ufficio con deliberazione motivata del Consiglio per grave inadempienza ai doveri d'ufficio con la maggioranza prevista dal precedente art. 77.

Art. 79

Mezzi e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, di attrezzature d'ufficio e di quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

2. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto di ufficio, sentito il parere del Segretario Generale.

4. Può, altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati.

5. Acquisite tutte le informazioni utili, dà verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; intima in caso di ritardo, agli organi competenti, a provvedere entro periodi temporali definiti, segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

6. L'Amministrazione ha obbligo di specifica motivazione se il contenuto dell'atto adottato non recepisce i suggerimenti del difensore, che può, altresì, chiedere il riesame della decisione qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali.

7. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale.

8. Tutti i responsabili di servizio sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del difensore civico.

Art. 80

Rapporti con il Consiglio

1. Il difensore civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio comunale nel mese successivo e resa pubblica. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il difensore civico può, in qualsiasi momento, chiedere al Sindaco di relazionare al Consiglio comunale.

3. La richiesta è iscritta all'O.d.G. del primo Consiglio utile.

Art. 81

Indennità di funzione

1. Al difensore civico viene corrisposta l'indennità fissata dal Consiglio comunale in misura non superiore a quella corrisposta agli Assessori comunali.

Titolo III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 82

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale ivi comprese le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 1/5 degli elettori della Camera dei Deputati residenti nel Comune per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. L'autonomia statutaria e normativa si realizza in osservanza dei principi espressamente enunciati dalla legge.

Art. 83

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

- a) nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo Statuto;
- b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale agli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

2. Le norme regolamentari in vigore in contrasto con il presente Statuto, in attesa di loro modifica, si considerano disapplicate.

3. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

4. I regolamenti debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 84

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Qualora si rendano necessari adeguamenti dello Statuto o di regolamenti, in particolare modo nelle materie di competenza riservate al Comune, per modifiche intervenute a seguito della entrata in vigore di normativa statale e regionale, questi nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e nelle disposizioni di principio contenute in altre leggi debbono essere apportati entro 120 gg. successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 85 Ordinanze

1. Il Sindaco e i responsabili dei servizi, secondo le rispettive competenze, emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze di cui al comma 1., devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità previste dalla legge. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco o del responsabile di servizio, le ordinanze sono emanate da chi rispettivamente li sostituisce ai sensi del presente Statuto e del regolamento.

Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma secondo.

TITOLO IV

Art. 86

Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto comunale, dopo l'approvazione, entra in vigore ai sensi di legge.

Art. 87

Modifica dello Statuto

1. Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte al Consiglio comunale a seguito di deliberazioni adottate dalla Giunta comunale o su richiesta di almeno 1/5 dei Consiglieri o 1/5 degli elettori della Camera dei Deputati residenti nel Comune,

che saranno esaminate annualmente ed approvate con le modalità di legge.

2. Non possono essere proposte modifiche allo Statuto durante il semestre precedente la naturale scadenza del Consiglio comunale.

3. Il Sindaco invia a tutti i Consiglieri comunali le proposte predette almeno 30 giorni prima della seduta nella quale le stesse dovranno essere esaminate.

4. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

Art. 88

Pubblicità dello Statuto

1. Il Consiglio comunale indica le modalità per portare lo Statuto a conoscenza dei cittadini e degli Enti ed associazioni aventi residenza nel Comune, affidandone l'incarico alla Giunta.

Art. 89

Norma transitoria

1. Alla prima elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale si procederà nella seduta consiliare successiva all'entrata in vigore del presente Statuto.

Comune di Montechiaro d'Acqui (Alessandria)

Statuto comunale (deliberazione c.c. n. 4 del 28.2.2003)

CAPO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Montechiaro d'Acqui è un ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

FINALITÀ

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla Amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita nell'ambito territoriale degli interessi.

Art. 3

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle

formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 4

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo, dalla Frazione Piana e dalle regioni: Vairianda, Madonna, Barini, Vaccamorta, Carozzi, Gaggioni, Ferretti, Marenchi, Satraggi, Cerceto, Piampodazza, Dogliotti, Pamparato, Garberi, Molino.

2. Il territorio del Comune si estende per Km² 17,51 confinante con i Comuni di Spigno Monferrato, Mombaldone, Denice, Ponti, Castelletto d'Erro, Cartosio e Malvicino.

3. Il Palazzo Civico, sede Comunale, è ubicato in Piazza Cesare Battisti n.1.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle frazioni e borgate può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5

ALBO PRETORIO

1. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Sindaco individua, con proprio decreto, il responsabile dell'Albo Pretorio che cura l'affissione degli atti e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

NOME, STEMMMA COMUNALE E GONFALONE MUNICIPALE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Montechiaro d'Acqui.

2. Il Comune si identifica nel seguente stemma civico a due partiti: il primo d'argento a una torre di rosso chiusa, finestrata e murata di nero, merlata di due alla ghibellina, diruta a sinistra, fondata su collina di verde; il secondo d'oro a un tralcio di vite di verde in banda, pampinoso e fruttato di tre; il tutto abbassato a un capo di rosso caricato da corona marchionale al naturale, sormontato da corona civica e ornamenti esteriori da Comune.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone municipale nella seguente foggia: drappo partito di colore giallo e rosso riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma civico sopra citato con l'iscrizione centrata in argento.

4. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere espressamente autorizzati dal Sindaco, previo parere favorevole della Giunta comunale, esclusivamente nel caso in cui sussistano ragioni di pubblico interesse.

CAPO II

ORGANI DI GOVERNO E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7

ORGANI DI GOVERNO

1. Gli organi di governo del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Le competenze degli organi di governo sono stabilite dalla legge e, in via subordinata, dal presente statuto, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge.

Art. 8

CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, in conformità della legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. La legge disciplina la composizione, l'elezione, la durata in carica del Consiglio Comunale.

Art. 9

COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10

SESSIONE E CONVOCAZIONE

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza, a seconda del periodo di preavviso di convocazione in cinque giorni oppure tre giorni oppure 24 ore.

2. Le sessioni sono obbligatoriamente di tipo ordinario per gli atti fondamentali quali la prima seduta consiliare dopo la proclamazione degli eletti, la definizione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione annuale.

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula per iscritto l'ordine del giorno mediante avviso da comunicare al domicilio indicato dal consigliere, esclusivamente nel territorio comunale.

4. Il Sindaco presiede i lavori del Consiglio, secondo le norme del regolamento.

5. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché in caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni del Sindaco, il Consiglio è presieduto dal Vice Sindaco.

6. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di quindici giorni dalla

convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

7. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito Regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 11 CONSIGLIERI

1. Il numero dei consiglieri, la loro posizione giuridica e il loro status sono stabiliti dalla legge, essi rappresentano, senza vincoli di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio Comunale. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro 20 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

3. Il seggio rimasto vacante per decadenza, dimissioni, o altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 12 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del giusto procedimento.

3. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso ai atti e documenti amministrativi. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge e dal regolamento.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio Comunale.

5. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari, ordinarie e straordinarie, per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento della apertura della seduta consiliare. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine,

il Consiglio può deliberare la decadenza dello stesso consigliere.

Art. 13 GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione scritta al Sindaco e al Segretario con l'indicazione del nominativo del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 14 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nel governo nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 15 NOMINA E PREROGATIVE

1. La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Le cause di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

Art. 16 COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di n. 4 Assessori, tra cui n.1 Vice Sindaco con funzioni di sostituzione dello stesso Sindaco nei casi previsti dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prenderne atto, provvede con suo decreto alla sostituzione.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, dimissioni o morte di un assessore il Sindaco deve provvedere alla sua sostituzione entro il termine di quindici giorni e darne comunicazione al consiglio nella successiva seduta.

Art. 17 FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dal regolamento.

Art. 18 ATTRIBUZIONI

1. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle funzioni di governo, di indirizzo e di controllo politico - amministrativo, ha le seguenti attribuzioni:

a) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di governo e di partecipazione;

b) può proporre, in generale, la proposta di provvedimenti da sottoporre alla decisione del Consiglio, soprattutto in materia di regolamenti;

c) riferisce, almeno una volta all'anno, al Consiglio sulla propria attività;

d) esprime al Sindaco il proprio parere in merito alle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo;

e) determina annualmente, contestualmente all'approvazione dello schema del bilancio annuale di previsione, l'indennità di funzione dei propri componenti, compreso il Sindaco, nonché le aliquote dei tributi comunali e le tariffe dei servizi pubblici locali;

f) approva lo schema di bilancio annuale di previsione, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica, per la successiva presentazione al Consiglio;

g) su proposta del segretario comunale e/o del direttore generale, può definire il piano esecutivo di gestione oppure il piano delle risorse e degli obiettivi da assegnare al personale dipendente e le relative variazioni nel corso dell'esercizio finanziario;

h) successivamente all'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio, può disporre, in termini generali, l'anticipazione di tesoreria e l'utilizzo di somme a specifica destinazione, autorizzando il responsabile del servizio finanziario a richiedere ciò nel corso dell'esercizio finanziario;

i) in caso d'urgenza, debitamente motivata, adotta le variazioni al bilancio di previsione, salva la ratifica da parte del Consiglio nei termini di legge;

j) dispone i prelevamenti dal fondo di riserva, nelle fattispecie previste dalla legge e secondo quanto stabilito dal regolamento comunale di contabilità;

k) segnala al Consiglio la presenza di fattispecie tali da compromettere gli equilibri generali di bilancio, al fine esclusivo della sua salvaguardia e del suo riequilibrio finanziario, secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità comunale;

l) in caso di procedure esecutive nei confronti dell'ente, quantifica al tesoriere le somme non suscettibili di esecuzione forzata secondo quanto stabilito dalla legge;

m) entro i termini stabiliti dalla legge approva la relazione al rendiconto della gestione per la successiva presentazione al Consiglio;

n) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi dei lavori pubblici nonché adotta lo schema di elenco annuale e di programma triennale dei lavori pubblici da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

o) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

p) adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali previamente stabiliti dal Consiglio, determinando almeno ogni tre anni le dotazioni organiche del personale dipendente;

q) adotta gli atti di programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale dipendente;

r) su richiesta del Sindaco può esprimere il proprio parere in ordine alla nomina e/o revoca del segretario comunale e del direttore generale oppure

in ordine al conferimento delle relative funzioni al segretario comunale;

s) stabilisce previamente le ragioni che giustificano la stipula di contratti a tempo determinato di diritto privato per la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione;

t) approva gli accordi di contrattazione decentrata del personale dipendente;

u) nomina i componenti del nucleo di valutazione del personale ai sensi del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

v) approva l'elenco descrittivo del patrimonio artistico, storico, archeologico e antropologico presenti sul proprio territorio;

w) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

x) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardano componenti degli organi di governo.

Art. 19

DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Nel caso di seconda convocazione gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento di un terzo dei componenti assegnati, non computando in tale numero il Presidente dell'assemblea. I componenti che si astengono volontariamente si computano nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Nelle votazioni segrete le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai responsabili dei servizi competenti, mentre il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

6. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 20

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, istituisce una apposita Commissione per le pari opportunità che rediga piani tesi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donna.

na e formuli proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

2. La Commissione è composta da un numero minimo di cinque a un numero massimo di nove componenti: sono membri di diritto le Consiglieri Comunali elette, mentre possono essere nominate dal Sindaco cittadine residenti in rappresentanza delle categorie produttive e sociali.

3. Nelle cariche pubbliche, nelle cariche tecniche o in quelle elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

Art. 21

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano della carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

4. La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

Art. 22

SINDACO

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, convoca la Giunta e il Consiglio, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

3. Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

4. Nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

5. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 23

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di tre mesi, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il sindaco, sentita la giunta, deposita per quindici giorni consecutivi presso la segreteria comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

2. Di tale deposito deve essere dato contestuale avviso all'albo pretorio per consentire la presentazione di integrazioni, adeguamenti e modifiche, anche mediante presentazione di appositi emendamenti da parte dei consiglieri comunali per almeno ulteriori successivi quindici giorni.

3. Trascorsi tale periodo il Sindaco provvede a convocare, entro il mese successivo e in sessione ordinaria, il Consiglio comunale per la definizione delle linee programmatiche di mandato.

4. Con cadenza almeno annuale e dunque entro il 30 settembre di ogni anno il sindaco provvede a convocare appositamente il Consiglio in sessione straordinaria, per la verifica dell'attuazione di tali linee, da parte dello stesso sindaco e dei rispettivi assessori, contestualmente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi in sede di verifica della salvaguardia del pareggio di bilancio.

5. Resta piena facoltà del sindaco, di ciascun assessore e di ciascun consigliere comunale di adeguare, in ogni momento, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale, attivandosi per la convocazione del consiglio comunale, ciascuno secondo le proprie competenze.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 24

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:

a) nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

b) può revocare gli Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;

c) coordina l'attività dei singoli Assessori;

d) fa pervenire al segretario Comunale e al Vice Sindaco l'atto di dimissioni affinché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta e del Consiglio;

e) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

f) ha facoltà generale di delega, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, di atti e provvedimenti concernenti tutte le sue competenze ed attribuzioni, anche a rilevanza esterna;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programmi con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) adotta, con potestà di delega, ordinanze ordinarie;

i) convoca i comizi per il referendum;

m) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi commerciali sentite le istanze di partecipazione, con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 36, comma 3, della Legge 8/6/90, n. 142;

n) stipula in rappresentanza dell'Ente le convenzioni per la gestione in forma associata di uffici e servizi;

o) nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

2. Non è consentita la delega fra organi elettivi ed organi burocratici.

3. Di tutte le deleghe rilasciate deve essere data comunicazione al Consiglio, alla Giunta ed agli organi previsti dalla legge.

Art. 25

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del direttore generale se nominato, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le istituzioni, le aziende speciali e le società di capitale appartenenti all'Ente tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni, aziende speciali e società di capitale appartenenti al Comune svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

g) risponde entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri, secondo le modalità stabilite dal regolamento consiliare.

Art. 26

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione del Consiglio entro 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute nei limiti stabiliti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni a chi lo sostituisce, in via permanente, in caso di assenza o di impedimento e di delega parziale ad uno o più Assessori;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 27

IMPEDIMENTO PERMANENTE SINDACO

1. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento

4. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Art. 28

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, secondo i criteri e le norme dettate dal presente statuto e dai regolamenti comunali

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario e/o del direttore generale.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco mediante proprio decreto di nomina, sottoscritto per accettazione da parte del singolo responsabile di servizio.

4. Al fine di verificare l'attuazione da parte dei responsabili degli uffici e dei servizi dei compiti, degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'ente, il Sindaco può nominare un direttore generale oppure conferire le relative funzioni al segretario comunale, nel rispetto dei criteri dettati dalla legge.

Art. 29

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Comune di Montechiaro d'Acqui ritiene necessario e opportuno che le funzioni del segretario siano svolte mediante apposita convenzione di segreteria con altri enti locali, fermo restando che lo svolgimento di tale servizio deve essere coerente con le esigenze di efficace e produttiva utilizzazione del segretario, nel pieno rispetto della sua professionalità.

2. La nomina del Segretario, pur avendo carattere fiduciario, deve essere effettuata tenendo conto soprattutto della professionalità e dei titoli posseduti dal dipendente pubblico da scegliere, facendo in particolare riferimento al conseguimento del titolo di specializzazioni post-laurea e alle conoscenze in-

formatiche possedute dal professionista, da selezionare attraverso una attenta valutazione del curriculum professionale.

3. Il Segretario comunale, oltre a svolgere le funzioni espressamente stabilite dalla legge nazionale, ha i seguenti compiti attribuiti dall'ente nell'ambito della sua autonomia organizzativa:

a) riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia;

b) riceve dai consiglieri comunali le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggetto a controllo eventuale del difensore civico;

c) formula, su richiesta, i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico agli organi di governo dell'ente;

d) può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne;

e) può diramare istruzioni, circolari e direttive, per sovrintendere e coordinare l'attività dei responsabili dei servizi;

f) redige i verbali delle sedute di consiglio e di giunta, sottoscrivendoli insieme al presidente, salvi i casi di incompatibilità con gli argomenti in discussione, durante i quali deve essere sostituito temporaneamente, da un componente dell'organo collegiale nominato dal presidente;

g) è funzionario responsabile delle procedure di concorso e selezione pubblica del personale dipendente e ne presiede le relative commissioni di concorso;

h) emana gli atti di amministrazione e di gestione del personale dipendente;

i) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;

j) nomina il commissario in caso di mancata predisposizione dello schema di bilancio o della sua approvazione da parte del consiglio, come disciplinato dall'art.43;

k) può essere nominato responsabile del servizio, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato;

l) può emanare, previo decreto di attribuzione del Sindaco, gli atti di competenza ordinaria dei responsabili degli uffici e dei servizi nel caso di inadempienza, inefficacia o assenza temporanea degli stessi, ove non sia individuabile all'interno della dotazione organica personale idoneo e qualificato.

Art. 30

FUNZIONI DI DIRETTORE GENERALE

1. Il sindaco, sentita la Giunta comunale, può conferire le funzioni di direttore generale al segretario comunale oppure dopo aver stipulato apposita convenzione per il servizio di direttore generale tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti, e sempre previa delibera della giunta comunale, il Sindaco può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica, con un contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. In ogni caso il direttore generale in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le

direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

b) sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

c) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

d) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari,

e) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

f) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

g) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

h) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

i) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco e dei responsabili dei servizi;

j) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

k) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

l) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti o inadempienti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

3. Il sindaco può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 31

INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, o dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

4. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati o con convezioni a termine.

5. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del mandato elettivo del sindaco, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 32

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

1. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni/concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni,

e) pronunciano le ordinanze di demolizione e dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'articolo 50 del d.lgs 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore, nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione,

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale

dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, nei confronti del direttore generale, se nominato, in mancanza nei confronti della giunta.

n) promuovono e resistono alle liti, ed hanno il potere di conciliare e di transigere, tranne che nel caso previsto dall'art.18, comma 1, lettera x, del presente statuto.

CAPO IV

SERVIZI

Art. 33

FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere gestiti ed istituiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 34

GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 35

AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Art. 36 ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico- finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente primo comma determina altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere, per obiettivi predeterminati e con convenzioni a termine, il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il presidente ed il direttore.

Art. 37 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 38 IL PRESIDENTE

1. Il presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio e adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 39 IL DIRETTORE

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicu-

rare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 40 NOMINA E REVOCA

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Art. 41 SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 42 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

CAPO V CONTROLLO INTERNO

Art. 43 PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di previsione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico- finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti, specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate le forme e le procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo- funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

5. Trascorso il termine entro il quale il bilancio di previsione deve essere approvato, senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale nomina un commissario, scelto tra persone di comprovata esperienza contabile al di fuori dei membri dell'amministrazione, al fine di predisporlo d'ufficio per sottoporlo al Consiglio.

6. In tale caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio, predisposto dalla giunta, il segretario comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a cinquanta giorni dalla data di scadenza fissata per la loro approvazione, decorso il quale si sostituisce all'amministrazione inadempiente, mediante apposito commissario, ai sensi del comma 5. Il fatto deve essere comunicato immediatamente al prefetto per i provvedimenti di competenza.

7. Lo stesso procedimento previsto dal comma 6 si applica nel caso di mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, in mancanza della quale la legge prevede lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Art. 44

REVISORE DEL CONTO

1. Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dall'art. 6, quinquies, della Legge 15 marzo 1991, n. 80.

2. Il regolamento, potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza.

3. Saranno disciplinate, altresì, con il regolamento le modalità di revoca e decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

CAPO VI

FORME COLLABORATIVE

Art. 45

PRINCIPI DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 46

CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Comuni e la Provincia.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 47

CONSORZI

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni, il Consiglio

Comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri enti pubblici, approvando a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce, in particolare, le nomine e le competenze degli organi consortili e le modalità di trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del Consorzio;

b) lo statuto del Consorzio che deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili in conformità alle disposizioni della convenzione;

2. Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del Consorzio:

a) l'Assemblea, composta dai rappresentanti degli enti associati, nella persona del Sindaco, o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto. L'Assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio di Amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea.

4. All'assemblea del Consorzio partecipano i rappresentanti degli enti associati nella persona del Sindaco o di un suo delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

Art. 48

UNIONE DEI COMUNI

1. In attuazione del principio di cui al precedente art.45 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 49

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto. Ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di scadenza.

CAPO VII

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50

PARTECIPAZIONE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 51

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Qualunque soggetto, portatore di interesse singolo rilevante, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti.

2. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

3. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celebrità o il numero dei destinatari o la indeterminatazza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione ed informazione.

5. Gli aventi diritto, entro i termini che saranno definiti in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione della notizia dell'avvio del procedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

6. Il responsabile dell'istruttoria, entro i termini che saranno definiti in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241 dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 5, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo Comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per scritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

10. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 52

ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione. Le istanze devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate nel regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 53

PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art.52 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede all'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 54

PROPOSTE

1. N. 30 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro i 15 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dall'attestazione relativa alla copertura finanziaria. Le proposte devono, in ogni caso, essere dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. L'organo competente ha facoltà di sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 55 REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 30% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrativa vincolata da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamenti del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati o provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

CAPO VIII ASSOCIAZIONISMO

Art. 56 PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art.58 e l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 57 ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati. Tali pareri non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Art. 58 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti dagli articoli precedenti.

Art. 59 INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria, sia di natura patrimoniale, con i limiti e le modalità stabiliti dal regolamento di cui all'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO IX

DIRITTI DI ACCESSO

Art. 60 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Il regolamento, oltre a enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 61 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, esatta, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

CAPO X

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 62
STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 40 cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 63
REGOLAMENTI

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza Comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie, i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini elettori, ai sensi di quanto disposto dall'Art. 54 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 64
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORTATIVE
COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione, nel Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in altre leggi e nello Statuto stesso, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 65
ORDINANZE

1. I responsabili degli uffici e dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari. Tali ordinanze

devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

2. Quando l'ordinanza a carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma.

3. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

Art. 66
NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo avere ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

**TARIFFE EROGAZIONE
SERVIZI**

Chiara Gaservizi S.p.A. - Tortona (Alessandria)
Tariffe di vendita gas metano

Il presente comunicato sostituisce integralmente la pubblicazione effettuata sul bollettino ufficiale n. 13 del 27/3/2003

Chiara Gaservizi S.p.A. - Sede Legale: S.S. 35 dei Giovi 42 - Tortona (AL) - Sede secondaria: Via Orti n. 2 - Casale Monferrato - Tel. 0142/334411 - Fax 0142/451452

Tariffe di vendita gas metano distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza del bacino di Casale Monferrato, relativamente ai seguenti Comuni in Provincia di Alessandria: Casale Monferrato, Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto, Ozzano Monf.to, Terruggia, Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monf.to, Sala Monf.to, S. Giorgio Monf.to, Treville.

In applicazione dei criteri stabiliti dal provvedimento per l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 207/02 le condizioni tariffarie di vendita in vigore dal 1 gennaio 2003, imposte escluse, sono le seguenti:

Quote fisse (Per tutti i Comuni)

Per clienti che consumano più di 200.000 mc/anno

Quota fissa per capacità conferita (Euro/anno/mc/g) 1,00

Per clienti che consumano meno di 200.000 mc/anno

Sc.	Scaglione da MJ	di consumo a MJ	Quota fissa per scaglione (Euro/cliente/anno)
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	37,00
3	40.001	200.000	62,00
4	200.001	2.000.000	93,50
5	2.000.001	8.000.000	125,50
6	8.000.001	infinito	125,50

Quote variabili nel Comune di: Casale M.to

Sc.	Min. di scaglione MJ	Max di Scaglione MJ	Euro/MJ
1	1	10.000	0,007353
2	10.001	40.000	0,007146
3	40.001	200.000	0,006996
4	200.001	2.000.000	0,006876
5	2.000.001	8.000.000	0,006636
6	8.000.001	Infinito	0,006576

Nei Comuni di:

Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto, Ozzano Monf.to, Terruggia, Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monf.to, Sala Monf.to, San Giorgio Monf.to e Treville:

Sc.	Min. di scaglione MJ	Max di scaglione MJ	Euro/MJ
1	1	10.000	0,007340
2	10.001	40.000	0,007133
3	40.001	200.000	0,006983
4	200.001	2.000.000	0,006863
5	2.000.001	8.000.000	0,006623
6	8.000.001	infinito	0,006563

La conversione da MJ a mc si effettua dividendo per PCS = 38,79 MJ/mc e per il coefficiente M di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a:

- 1,04 per i Comuni di Casale, Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura, Ticineto;

- 1,03 per i Comuni di Ozzano Monf.to, Terruggia

- 1,02 per i Comuni di Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monf.to, Sala Monf.to, San Giorgio Monf.to e Treville .

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del Prov. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

Casale Monferrato, 26 marzo 2003

Chiara Gaservizi S.p.A.
Sede secondaria di Casale Monf.to
Francesco Martinotti

1

Comune di Verrone (Biella)

Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 7.2.2003

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

1. Di stabilire in Euro 0,639186 la quota fissa da applicare dall'anno 2003 ai contatori destinati alla rilevazione del consumo di acqua, importo determi-

nato sulla base di quanto citato in premessa della presente;

2 - Di confermare, le seguenti tariffe per i consumi di acqua potabile, per l'anno 2003, variate rispetto alle precedenti unicamente per lo stralcio del vincolo del minimo tariffabile:

a) Tariffe acqua utenze domestiche
- tariffa agevolata per consumi fino a 100 mc.
Euro 0,309874

- tariffa base per consumi da 101 a 150 mc.
Euro 0,438988

- tariffa 1 (eccedenza per consumi da 151 a 200 mc. Euro 0,516457

- tariffa 2 (eccedenza per consumi da 201 a 250 mc. Euro 0,619748

- tariffa 3 (eccedenza per consumi oltre 251 mc.)
Euro 0,723040

b) Tariffe acqua utenze non domestiche

- tariffa agevolata per consumi fino a 100 mc.
Euro 0,361520

- tariffa base per consumi da 101 a 250 mc.
Euro 0,542280

- tariffa 2 (eccedenza per consumi oltre 251 mc.)
Euro 0,877977

c) Allevamento animali

- tariffa unica non superiore al 50% tariffa base utenze domestiche

Euro 0,219494

2

Libarna Gas S.p.A. - Montebello della Battaglia (Pavia)

Tariffe gas metano in vigore all'1/1/2003

In applicazione dell'articolo 1.3, lettera b, della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 207 del 23/12/2002, Libarna Gas S.p.A. comunica le opzioni tariffarie di vendita applicate alle forniture di gas metano effettuate nei Comuni sotto riportati ai clienti del mercato vincolato

Comune di Viguzzolo (AL)

Scaglioni di consumo da Mc	a Mc	Euro/Mc
1	501	0,284655
502	1.504	0,279969
1.505	5.015	0,270517
5.016	25.074	0,268722
25.075	100.297	0,268204
100.298	200.594	0,266409
200.595	Infinito	0,260786

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a euro 42,00 Cliente/anno

La quota fissa per capacità conferita è pari a euro 1,20 mc/g.

Comune di Castellar Guidobono (AL)

Scaglioni di consumo da Mc	a Mc	Euro/Mc
1	497	0,287519
498	1.490	0,282687
1.491	4.967	0,273143

4.968	24.833	0,271331
24.834	99.332	0,270808
99.333	198.665	0,268996
198.666	Infinito	0,263318

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a Euro 42,00 Cliente/anno

La quota fissa per capacità conferita è pari a Euro 1,20 mc/g.

Comuni di Cherasco e Narzole (CN)

Scaglioni di consumo da Mc	a Mc	Euro/Mc
1	508	0,288112
509	1.523	0,285354
1.524	5.076	0,280231
5.077	25.379	0,279443
25.380	101.516	0,269868
101.517	203.032	0,262855
203.033	Infinito	0,259309

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a Euro 42,00 Cliente/anno

La quota fissa per capacità conferita è pari a Euro 1,20 mc/g.

Comune di Monticello d'Alba (CN)

Scaglioni di consumo da Mc	a Mc	Euro/Mc
1	508	0,283248
509	1.523	0,279311
1.524	5.076	0,275493
5.077	25.379	0,271833
25.380	101.516	0,271439
101.517	203.032	0,268644
203.033	Infinito	0,249790

La quota di tariffa fissa per clienti con consumi annui inferiori a 200.000 mc. è pari, per tutti gli scaglioni di consumo, a Euro 42,00 Cliente/anno.

La quota fissa per capacità conferita è pari a Euro 1,20 mc/g.

Tutte le tariffe sono al netto delle imposte e tasse gravanti sul gas metano e sono applicate con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del provvedimento CIP n. 24/88 del 9/12/1988 e sono aggiornate trimestralmente secondo i criteri stabiliti e i valori determinati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Libarna Gas S.p.A.
Il Presidente
Gabriele Carini

ALTRI ANNUNCI

Casa di Riposo "Ospedale Ricovero di Carità" - Riva presso Chieri (Torino)

Pubblicazione estratto avviso d'asta

Si informa che il giorno dieci maggio 2003 alle ore 9.00, presso la residenza Municipale del Comune di Riva presso Chieri, p.zza Parrocchia n. 4, avanti al Responsabile del servizio tecnico ed alla presenza di due testimoni, saranno posti in vendita a mezzo di aste pubbliche, i sottoindicati terreni, raggruppati in lotti, di proprietà della Casa di Riposo Ospedale Ricovero di Carità e/o del Comune di Riva presso Chieri siti nel Comune di Riva presso Chieri:

Lotto 1 F. 42 n. 29 Valore a base d'asta Euro 2.348,00

Lotto 2 F. 39 n. 92 Valore a base d'asta Euro 2.493,00

Lotto 3 F. 40 n. 11 Valore a base d'asta Euro 8.239,00

Lotto 4 F. 41 nn. 47, 48, 49, 50 Valore a base d'asta Euro 11.560,00

Lotto 5 F. 43 nn. 17, 18, 19, 20, 21 Valore a base d'asta Euro 13.860,00

L'avviso d'asta ed i modelli di offerta si possono ritirare presso la sede dell'ente Via Teofilo Rossi di Montelera n. 2, Riva presso Chieri -TO-, Riva presso Chieri (TO)

Il Responsabile
Pierangelo Cauda

1

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Vercelli

Pubblicazione della graduatoria definitiva - commissione assegnazione alloggi Comune di Bianzè

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bianzè e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 24.4.2002 dal Comune di Bianzè.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

2

Comune di Alba (Cuneo)

Estratto di avviso d'asta per la vendita immobiliare dell'area sita in Alba, via dell'Acquedotto

si rende noto

Che il giorno 8.5.2003, alle ore 11 nella sala consiliare, si terrà un'asta pubblica per la vendita della seguente area:

Lotto compreso nell'area urbanistica C 4.47 - Via dell'Acquedotto.

Riferimenti catastali: Catasto Terreni:

Foglio 35 - particella n. 320 intera

Foglio 35 - particella n. 44/p

Foglio 35 - particella n. 175/p

Foglio 35 - particella n. 177/p ora 467/p

della superficie complessiva mq. 2.300 circa

Condizioni di vendita:

Prezzo a base d'asta: Euro 620.000,00

Deposito cauzionale: Euro 62.000,00

Aumenti minimi non inferiori a Euro 5.000,00

Asta da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) - R.D. 23.5.1924, n. 827.

L'offerta dovrà pervenire al Comune di Alba - Ripartizione Servizi Legali - Piazza Risorgimento n. 1 - 12051 Alba, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 7.5.2003.

Il bando di gara integrale, nel quale sono indicate le modalità e i requisiti di partecipazione richiesti, è disponibile presso l'Ufficio Legale e sul sito Internet <http://www.comune.alba.cn.it>

Non si effettua servizio telefax.

Il bando verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Ulteriori informazioni: Ufficio Legale - Tel: 0173/292284/249 Fax: 0173/292300/01.

Alba, 8 aprile 2003

Il Dirigente
Angioletta Coppa

3

Comune di Bobbio Pellice - (Torino)

Bando comunale per assegnazione posteggi su area pubblica mercato settimanale

Il Dirigente

Vista la disponibilità sul mercato settimanale del martedì di n. 11 (undici) posteggi, di cui n. 6 (sei) posteggi riservati agli agricoltori, distinti, con le seguenti caratteristiche:

POSTEGGIO	DIMENSIONI	TOT. MQ.	SETTORE	UBICAZIONE
n. 7	7.00X 4.00	28.00	non alimentare	P.zza Caduti per la Libertà
n. 9	7.00X 4.00	28.00	alimentare/non alimentare	P.zza Caduti per la Libertà
n. 10	5.00X 4.00	20.00	non alimentare	Via Fonte della Salute
n. 11	5.00X 4.00	20.00	non alimentare	Via Fonte della Salute
n. 12	5.00X 4.00	20.00	non alimentare	Via Fonte della Salute
AREA RISERVATA AGLI AGRICOLTORI:				
POSTEGGIO	DIMENSIONI	TOT. MQ.	SETTORE	UBICAZIONE
n. 1	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)

n. 2	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 3	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 4	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 5	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 6	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)

Vista la D.G.R. 2/4/2001 n. 32-2642 L.R. 12/11/1999 n. 28 art. 11. Commercio su aree pubbliche. Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 24.9.2002 reistituzione del mercato settimanale e dei mercati degli agricoltori produttori diretti ai sensi della D.G.R. n. 32-2642 del 2.4.2001,

Allo scopo di assegnare le concessioni dei posteggi attualmente liberi;

dispone

L'indicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili sono:

1. Maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato;

2. Maggior anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche del soggetto richiedente, così come risultante dall'iscrizione al Registro delle Imprese;

3. a parità delle condizioni di cui ai numeri 1 e 2 la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali ed, in subordine, ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi.

Nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione.

Per quanto riguarda l'assegnazione del posteggio agli agricoltori si applicano i criteri previsti dal ti-

tolo III capo II n. 1 lett. e) della delibera 2.4.2001 n. 32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi moduli forniti da questo Ufficio, le stesse, con marca da bollo da Euro 10,33 dovranno essere presentate direttamente o inviate con Racc.R.R. a: Comune di Bobbio Pellice - Ufficio Commercio Aree Pubbliche. P.zza Caduti per la Libertà n. 7 - 10060 Bobbio Pellice.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, entro il quale l'istanza deve essere spedita al Comune.

Nell'ambito della stessa procedura concorsuale non può essere richiesto più di un posteggio da parte dello stesso soggetto.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Il Dirigente
Rosa Maria Salerno

4

Comune di Bobbio Pellice (Torino)

Bando comunale per assegnazione posteggi su area pubblica riservata agli agricoltori

Il Dirigente

Vista la disponibilità di posteggi sui mercati stagionali del martedì, sabato, domenica e 15 agosto nelle aree di Via Maestra (Ala Comunale) e di B.ta Villanova, riservati agli agricoltori, distinti con le seguenti caratteristiche:

Mercato stagionale in B.ta Villanova

Giorno: martedì Periodo: inizio aprile - fine settembre

Giorno: sabato Periodo: inizio aprile - fine settembre

Giorno: domenica Periodo: inizio aprile - fine settembre

POSTEGGIO	DIMENSIONI	TOT. MQ.	SETTORE	UBICAZIONE
n. 1	5.00X 4.00	20.00	agricolo	B.ta Villanova
n. 2	5.00X 4.00	20.00	agricolo	B.ta Villanova

mercato stagionale in Via Maestra (ala comunale)

Giorno: sabato Periodo: III° di aprile - penultimo di ottobre

Giorno: domenica Periodo: III° di aprile - penultima di ottobre

POSTEGGIO	DIMENSIONI	TOT. MQ.	SETTORE	UBICAZIONE
n. 1	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)

n. 2	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 3	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 4	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 5	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)
n. 6	5.00X 4.00	20.00	agricolo	Via Maestra (Ala Comunale)

Vista la D.G.R. 2/4/2001 n. 32-2642 L.R. 12/11/1999 n. 28 art. 11. Commercio su aree pubbliche. Criteri per la disciplina delle vicende giuridico amministrative del settore;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 24.9.2002 reistituzione del mercato settimanale e dei mercati degli agricoltori produttori diretti ai sensi della D.G.R. n. 32-2642 del 2.4.2001,

Allo scopo di assegnare le concessioni dei posteggi attualmente liberi;

dispone

L'applicazione dei criteri di priorità di accoglimento delle istanze per l'assegnazione dei posteggi disponibili previsti dal titolo III capo II n. 1 lett. e) della delibera 2.4.2001 n. 32-2642.

L'obbligo di presentare le domande esclusivamente su appositi moduli forniti da questo Ufficio, le stesse, con marca da bollo da Euro 10,33 dovranno essere presentate direttamente o inviate con Racc.R.R. a: Comune di Bobbio Pellice - Ufficio Commercio Aree Pubbliche . P.zza Caduti per la Libertà n. 7 - 10060 Bobbio Pellice.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, entro il quale l'istanza deve essere spedita al Comune.

Nell'ambito della stessa procedura concorsuale non può essere richiesto più di un posteggio da parte dello stesso soggetto.

Le domande eventualmente pervenute al Comune fuori del termine indicato nel bando sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U.R. e affisso all'Albo Pretorio di questo Comune nei termini di legge per eventuali osservazioni e/o opposizioni.

Il Dirigente
Rosa Maria Salerno

5

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Pubblicazione di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, di immobili siti in Regione Fornace, Via F. Tonetti n. 4 - Borgosesia

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti delle Leggi 17.8.1942, n. 1150 - 5.8.1978, n. 457 e della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

avvisa

che gli atti di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessante immobili siti in Regione Fornace, Via F. Tonetti n. 4 - Borgosesia,

adottato con deliberazione del C.C. 21/2/2003, n. 8, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 14/4/2003 al 13/5/2003 con il seguente orario:

nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e domenica dalle ore 9.00 alle ore 10.00 presso l'Ufficio Urbanistica e nel giorno di sabato dalle ore 9.00 alle ore 10.00 presso l'Ufficio Anagrafe.

Il progetto è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) istanza del proponente;
- 2) deliberazione C.C. 21/2/2003, n. 8;
- 3) fascicolo contenente: relazione tecnica, scheda tecnico-urbanistica, documentazione fotografica, Norme di attuazione;
- 4) N. 3 tavole grafiche: T1-T2-T3;
- 5) Schema della convenzione che andrà a disciplinare l'intervento.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie), al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 12/6/2003, trentesimo dalla scadenza del deposito.

rende noto

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta data.

Borgosesia, 28 marzo 2003

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Zenone

6

Comune di Cambiano

Deliberazione G.C. n. 83 del 24.5.02 ad oggetto "Nuova palestra polivalente in via Campi Rotondi ed opere di urbanizzazione in via Campi Rotondi, Cambiano, zona di PRGC S10" e successiva integrazione con Deliberazione G.C. n. 114 del 3.7.2002. Avviso di deposito

Il Responsabile del Procedimento
Espropriativo

(omissis)

informa

1. Con deliberazione n. 83 del 24.5.2002, esecutiva ai sensi di legge, la Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo ed il piano particellare di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione della nuova palestra in via Campi Rotondi e relativi

ve opere di urbanizzazione successivamente integrato con deliberazione G.C. n. 114 del 3.7.2002 a seguito dell'accoglimento delle osservazioni del Comitato del CONI;

2. In applicazione dell'art. 14 comma 13 della Legge n. 109/94 e .S.m.i., con l'approvazione del suddetto progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste;

3. Ai sensi dell'art. 13 della L. n. 2359/1865, con la stessa deliberazione sono stati fissati altresì i termini per l'inizio e la definizione delle espropriazioni rispettivamente in anni uno ed in anni cinque nonché i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori rispettivamente in anni tre ed anni cinque, da calcolarsi a partire dalla data di esecutività della suddetta deliberazione (24.5.02) dichiarata immediatamente eseguibile;

rende noto

Che le deliberazioni della Giunta Comunale n. 83 del 24.5.2002 e n. 114 del 3.7.2002 ed i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria di questo Comune nei giorni: lunedì e mercoledì, dalle ore 11,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,30 alle ore 17,30; martedì, giovedì e venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,00; sabato e domenica dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Il presente avviso sarà affisso all'Albo Pretorio di questo Comune e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) dopo la notifica dello stesso alle ditte espropriande.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., gli interessati possono presentare osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni informazione utile al fine di determinare la valutazione e la consistenza dell'area al Protocollo Generale di questo Comune nei giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, il lunedì ed il mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 16,30 ed il venerdì dalle ore 14,00 alle ore 15,00.

(omissis)

comunica

Che il presente avviso viene notificato anche ai sensi e per i fini degli artt. 7 ed 8 della Legge 7.8.1990 n. 241.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge 7.8.1990 n. 241, si rende noto che il presente atto può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Ai sensi degli artt. 4 della Legge 7.8.1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è il geom. Gabriele Accossato, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici di questo Comune.

Il Responsabile del Servizio
Lavori Pubblici
Gabriele Accossato

7

Comune di Campertogno (Vercelli)

Avviso ad opponendum - appalto lavori di ripristino acquedotto comunale località Camproso

Il Responsabile del Servizio

avvisa

Che avendo l'Impresa Edilnord S.a.s. con sede in Campertogno (VC) Via Piana ponte n. 2 ultimato i lavori di cui in oggetto in base al contratto d'appalto in data 18/7/2002 n. 254 di Rep.

chiunque vanti crediti

Verso l'Impresa sopracitata, per occupazione permanente o temporanea di immobili e per danni verificatisi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori anzidetti, di presentare a questa Amministrazione C.le regolare istanza corredata dai titoli di credito entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami.

Campertogno, 31 marzo 2003

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Paolo Vimercati

8

Comune di Candiolo (Torino)

Decreto-Ordinanza n.ro 654 - Occupazione d'urgenza area occorrente per lavori di urbanizzazione di Via Giacomo Matteotti. Nomina perito per redazione stato di consistenza

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Candiolo e per suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza dell'area sita nel territorio comunale, distinta al Catasto Terreni al Fg. 4 particella n.ro 450 parte della superficie da occupare di mq. 162 circa; in quanto occorrente per l'esecuzione dei lavori di urbanizzazione di Via Giacomo Matteotti, come contemplata negli elaborati di progetto, approvati nelle forme di legge.

Articolo 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso dell'immobile, da eseguirsi entro tre mesi dalla data del 13 marzo 2003 data di assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n.ro 50), potrà essere protratta per anni tre, nel rispetto del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, espressa con deliberazione della Giunta Comunale n.ro 111 del 23/7/2002.

Articolo 3 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione dell'immobile di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data della assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n.ro 50 del 13 marzo 2003.

Articolo 4 - Il Comune di Candiolo corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino,

costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n.ro 10.

Articolo 5 - Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, a cura del Responsabile Servizio LL.PP., agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Candiolo.

Articolo 6 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Ordina

Al Geom. Luigi Sella, con studio tecnico in Nichelino - Via Torino n.ro 194, di procedere alla compilazione, entro il termine dell'11 giugno 2003, ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n.ro 1, dello Stato di Consistenza dell'immobile da occupare per gli scopi sopra specificati.

Comunica

Che il Comune di Candiolo, in persona del suo Rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso dell'immobile, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti della legge 7/8/1990 n.ro 241, il Responsabile del procedimento viene individuato nella persona del Geom. Giancarlo Peretti, Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Candiolo.

Candiolo, 19 marzo 2003

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Giancarlo Peretti

9

Comune di Caselle Torinese (Torino)

Decreto - Ordinanza n. 2/2003. Lavori di costruzione di nuova scuola materna in Strada Salga. Provvedimenti per l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere

Il Capo Settore Opere Pubbliche

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Caselle Torinese è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto (lavori di costruzione di nuova scuola materna in Strada Salga) così come contemplate nel progetto definitivo ed esecutivo approvato con i provvedimenti richiamati in premessa. Dette aree, aventi una estensione complessiva di mq. 6913 circa, sono descritte negli elaborati (piano particellare con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto-Ordinanza.

Art. 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al 12.12.2005 quale termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'articolo 13 della legge 25.6.1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 279 del 12.12.2002 di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo delle opere.

Art. 3 Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della propria determinazione n. 107 del 14.3.2003, sopra richiamata.

Art. 4 - Il Comune di Caselle Torinese corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28.1.1977 n. 10.

Art. 5 - Il presente Decreto Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Caselle T.se, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Caselle T.se.

Art. 6 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni, dalla notificazione del medesimo.

ordina

Al geom. Secondino Scanavino, con studio tecnico in Caselle T.se, Piazza Boschiassi 3 quale professionista abilitato ed iscritto al proprio Collegio Professionale, di procedere alla compilazione, entro il termine del 30.4.2003 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3.1.1978 n. 1 dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati. A tal fine il Geom. Secondino Scanavino potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine, per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Caselle T.se, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3 - ultimo comma, della ripetuta legge 3.1.1978 n. 1

comunica

Che il Comune di Caselle T.se, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7.8.1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geom. Mauro Castrale, Capo Settore OO.PP del Comune di Caselle T.se.

Caselle Torinese, 25 marzo 2003

Il Capo Settore OO.PP.
Mauro Castrale

10

Comune di Castagnole Piemonte (Torino)

Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 9 del 21.3.2003: "Nuovo Regolamento Igienico-Edilizio Comunale. Esame ed approvazione"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Per i motivi di cui in premessa, di revocare, ad ogni effetto di legge, la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2002.

Di riapprovare il Regolamento Edilizio predisposto dall'Ing. Elio Zaninetti dello Studio SIA Professionisti Associati di Cavour, sulla base del Regolamento Tipo emanato dalla Regione Piemonte, e delle osservazioni dalla stessa formulate (Nota del 4.3.2003 Prot. 3035/19.8) composto da n. 70 articoli e n. 10 allegati di modelli di schemi di "Atti".

Di dichiarare che il presente Regolamento è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99.

Di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. R. 19/99 copia del suddetto Regolamento alla Regione Piemonte Assessorato Urbanistica.

Indi, su proposta del Sindaco, al fine di dar corso alla procedura prescritta dalla Legge Regionale, con n. 11 voti favorevoli espressi dal Sindaco e da n. 10 Consiglieri presenti e votanti

delibera

Di rendere la presente immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 u.c. del D.LGS. 267/2000.

11

Comune di Guarene (Cuneo)

Bando di concorso per l'assegnazione di posteggi nel mercato settimanale della Frazione Vaccheria per l'esercizio continuativo del commercio su area pubblica

Il Responsabile Servizio

Viste le deliberazioni del C.C. n. 8 e 9 del 20.02.03, esec.ve ai sensi di legge;

In esecuzione della determinazione del responsabile del servizio n. 7 del 25.3.03;

Visti i posteggi individuati per lo svolgimento continuativo dell'attività del commercio al dettaglio sull'area pubblica della Frazione Vaccheria;

Visto il D.Lgs. 31.3.98, n. 114;

Vista la L.R. 12.11.99, n. 28;

Vista la D.C.R. 1.3.00, n. 626-3799;

Vista la D.G.R. 31.3.01, n. 32-2642;

rende noto che

1. Gli interessati all'assegnazione in concessione dei posteggi di seguito indicati, potranno avanzare domanda al Comune secondo lo schema allegato alla copia integrale del bando. Con la stessa domanda dovrà essere richiesto il rilascio contestuale della autorizzazione di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del d.Lgs. 114/1998 (tipo a).

giorno	ubicazione	n.posteggio	merceologia	misure mq	
Domenica	Fr.Vaccheria	1	frutta-verdura	5x8	40
Domenica	Fr.Vaccheria	2	salumi-formaggi	5x8	40
Domenica	Fr.Vaccheria	3	polli-conigli	5x8	40
Domenica	Fr.Vaccheria	4	acciughe	5x8	40
Domenica	Fr.Vaccheria	5	dolciumi	5x8	40
Domenica	Fr.Vaccheria	6	ferramenta	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	7	abbigliamento intimo	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	8	scarpe	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	9	abbigliamento	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	10	pelletteria	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	11	giocattoli	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	12	casalinghi	5x7	35
Domenica	Fr.Vaccheria	13	produttore agricolo	3,8x5	19
Domenica	Fr.Vaccheria	14	produttore agricolo	3,8x5	19
Domenica	Fr.Vaccheria	15	produttore agricolo	3,8x5	19
Domenica	Fr.Vaccheria	16	produttore agricolo	3,8x5	19
Domenica	Fr.Vaccheria	17	produttore agricolo	3,8x5	19
Domenica	Fr.Vaccheria	18	produttore agricolo	3,8x5	19
Domenica	Fr.Vaccheria	19	produttore agricolo	3,8x5	19

2. Le domande (in bollo da Euro 10,33) debitamente compilate, firmate e corredate della necessa-

ria documentazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione:

- presso l'Ufficio protocollo del Comune di Guarenne - Piazza Roma n.6; oppure

- spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, allegando copia di documento di riconoscimento in corso di validità, al Comune di Guarenne - Ufficio Commercio, Piazza Roma n. 6 - 12050 Guarenne;

entro il quarantacinquesimo giorno a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

3. Nella domanda il richiedente dovrà dichiarare:

a) Il proprio nome e cognome, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, la residenza e il codice fiscale;

b) Di essere in possesso dei requisiti personali per l'esercizio del commercio previsti dall'art. 5 commi 2 e 4, del D.Lgs. 114/1998;

c) Di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 114/1998 (solo per gli alimentari)

d) Che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31/5/1965, n. 575, e successive modificazioni (antimafia).

e) I dati relativi all'iscrizione della ditta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (se già iscritta).

4. Non saranno prese in considerazione ed escluse dalla valutazione le domande prive della sottoscrizione autografa o spedite fuori dal termine stabilito nel bando.

5. Le domande per l'assegnazione dei posteggi verranno esaminate per la formulazione della graduatoria nel rispetto dei seguenti criteri:

- maggiore numero di presenze maturate dal soggetto richiedente nell'ambito di fiere, mercati anche occasionali svolte sul territorio comunale;

- ordine cronologico di presentazione delle domande;

- maggiore anzianità nell'attività del commercio su area pubblica maturata dal soggetto richiedente, anche in modo discontinuo, rispetto alla data di iscrizione dello stesso nel registro delle imprese;

- per i produttori agricoli, maggiore anzianità di autorizzazione, con riferimento alla data del rilascio del certificato attestante la qualità di agricoltore o alla data in cui è stata presentata denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 19 della legge n. 241/1990;

A parità delle condizioni suddette saranno applicati i criteri di cui alla D.G.R. 2.4.01, n. 32-2642 e s.m.i.

6. Per l'assegnazione dei posteggi riservati ai portatori di handicap dovrà essere dimostrato il possesso dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 della legge 104/1992;

7. Il Comune provvederà a redigere la graduatoria, alla scadenza della presentazione delle domande fissata dal bando. Nei 15 giorni successivi alla pubblicazione della relativa graduatoria potrà essere fatta opposizione, da parte degli operatori interessati.

8. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione di tipo a) si concluderà entro novanta giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto dal presente bando per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche.

Per eventuali informazioni e ritiro schema di domanda del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Comune dalle ore 9,00 alle ore 10,00 di tutti i giorni lavorativi, nonché telefonando al numero 0173-61.11.03.

Guarenne, 1 aprile 2003

Il Responsabile
Angelo Demichelis

12

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Avviso ai creditori (Art. 129 D.P.R. 554/199) - Alluvione 2000 - Lavori di sistemazione idraulica Rio Caramello a monte della S.P. sotto Villa Margherita

Lavoro: Sistemazione idraulica Rio Caramello a monte della S.P. sotto Villa Margherita - Alluvione Ottobre 2000.

Impresa: Aimo Boot S.r.l. - Via Martiri della Libertà n. 20 - 10077 San Maurizio C.se (TO).

Contratto: n. 33/2002 del 12/7/2002 registrato a Ciriè al rep. n. 824 serie I in data 18/7/2002.

Inizio Lavori: 15/7/2002 *Fine Lavori:* 3/2/2003

Il Responsabile del Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base al contratto di appalto sopracitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti e temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Lanzo Torinese, 20 marzo 2003

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Demitri

13

Comune di Magliano Alfieri (Cuneo)

Piano regolatore generale comunale 1° variante parziale. Avviso di deposito (Art. 17 comma 7° L.R. - 5/12/1977, n. 56 e s.m.i)

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 in data 27/2/2003, di adozione della 1° variante parziale al P.R.G.C.,

avvisa

Che a norma dell'art. 17, comma 7, della Legge Regionale - 5/12/1977, n. 56, e successive modifiche

ed integrazioni, la suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale unitamente agli elaborati della variante e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 10/4/2003 al 9/5/2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Magliano Alfieri, 9 aprile 2003

Il Sindaco
Cesare Giudice

Il Responsabile del Servizio
Elio Naso

14

Comune di Maretti (Asti)

L.R. 86/1996 - Declassificazione di tratto della Strada Comunale Vecchia Bricco San Giorgio

Il Segretario comunale

rende noto

- che con deliberazione della Giunta Comunale nr. 1 del 24.1.2003 si è provveduto a declassificare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 86/96, il reliquato stradale disattivato e non più in uso pubblico di tratto della Strada Comunale Vecchia Bricco S. Giorgio, a seguito della realizzazione di nuovo tracciato stradale;

- che la precitata deliberazione G.C. nr. 1 del 24.1.2003 è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dall'8/2/03 al 22/2/03;

- che nei trenta giorni successivi non sono state presentate opposizioni o reclami.

Maretti, 1 aprile 2003

Il Segretario Comunale

15

Comune di Molino dei Torti (Alessandria)

Avviso di deposito del progetto preliminare di variante al piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 7.3.2003, esecutiva a termini di Legge.

ista la L.R. n. 56 del 5.12.1977 e successive modificazioni ed integrazioni e la L.R. 14.12.1998 n. 40

rende noto

Che gli elaborati costituenti il progetto preliminare della variante al Piano Regolatore Generale Comunale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 7.3.2003, sono depositati presso la Segreteria Comunale, Via Roma n. 81, per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 11.4.2003 e fino al 10.5.2003 e fino al 10.5.2003 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Nei successivi trenta giorni, chiunque potrà presentare al Comune di Molino dei Torti osservazioni

e proposte nel pubblico interesse. Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il Progetto Preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine a detta compatibilità.

Molino dei Torti, 10 aprile 2003

Il Sindaco
Renato Caldirola

16

Comune di Pella (Novara)

Lavori di costruzione di piattaforma ecologica - espropriazione per pubblica utilità - avviso di deposito atti di cui all'art. 10, legge 22 ottobre 1971, n. 865

Il Responsabile del Servizio

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 17 dicembre 2002 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di costruzione di piattaforma ecologica e con la quale è stata decisa la procedura di esproprio per la realizzazione dell'opera medesima.

- viste le comunicazioni di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990, in data 17.10.2002;

rende noto

- che sono depositati presso la Segreteria Comunale per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso i seguenti atti:

1. relazione illustrativa dell'opera;
2. piano particellare contenente elenco delle ditte espropriande;
3. planimetria catastale relativa alle aree da espropriare;
4. planimetria piano urbanistico vigente con evidenziate le aree da espropriare;

- che le aree interessate all'intervento sono:

Foglio 4, mappale n. 649 di mq. 1.988,00, Ente Urbano

- che entro il termine di 15 giorni dalla inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte possono essere proposte, da chiunque abbia interesse, osservazioni scritte da depositarsi nella Segreteria del Comune;

- che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Pella, 7 aprile 2003

Il Responsabile Servizio
Giulia Rampone

17

Comune di Pinerolo (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 4 dicembre 2002: "Scuola Nazionale di Equitazione - Variante 1 al Piano Particolareggiato della Zona F8 del P.R.G.C. - Adozione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di adottare il progetto di Variante 1 al Piano Particolareggiato della Zona F8 della Scuola Nazionale di Equitazione, progetto composto dai seguenti elaborati, a firma dell'arch. David Terracini, Capo Settore Urbanistica di questo Comune:

- Elaborato di comparazione, estratto dell'elaborato n. 7 "Norme specifiche di Attuazione"
- Norme specifiche di Attuazione, elaborato n. 7
- Estratto planivolumetrico interventi previsti, elaborato n. 5.

2) Di dare atto che, a norma del comma 1 dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i., il progetto adottato sarà depositato in visione presso la Segreteria Comunale, e sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi. Entro i successivi 30 giorni chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

3) Di riservarsi un successivo provvedimento per la approvazione della Variante 1 al Piano Particolareggiato in oggetto.

18

Comune di Pino d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 18/3/2003: "Regolamento Edilizio del Comune di Pino d'Asti - Approvazione"

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, terzo comma delle Legge Regionale n. 19 del 8/7/1999 il nuovo Regolamento Edilizio composto di n. 70 articoli, n. 10 modelli e l'appendice all'art. 31, tutti allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto ATTO che il presente Regolamento risulta conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29/7/1999;

3) di provvedere, ad avvenuta esecutività del presente atto, alla pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 19/1999;

4) di provvedere, altresì all'invio del Regolamento Edilizio, unitamente alla presente Deliberazione alla Giunta Regionale - Assessorato Urbanistica - ai sensi dell'art. 3, quarto comma, L.R. n. 19/1999.

Pino d'Asti, 18 marzo 2003

Il Segretario Comunale
C. Chianese

19

Comune di Rimasco (Vercelli)

Avviso ad opponendum

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

avverte

Che avendo l'impresa Defabiani S.r.l. con sede in Varallo Fraz. Roccapietra VC, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di consolidamento scogliera sul Torrente Egua in Località Prato dei Galli, ultimato i relativi lavori in data 8 febbraio 2003, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Rimasco, 26 marzo 2003.

Il Sindaco

Pierangelo Antonietti

20

Comune di Roasio (Vercelli)

Decreto n. 6/2003

Il Dirigente

Vista la Legge 25.6.1865 n. 2359

Vista la Legge 15.1.1885 n. 2892

Vista la Legge 22.10.1971 n. 865

Vista il D.P.R. 15.1.1972 n. 8

Vista il D.L. 2.5.1974 n. 115, modificato e convertito nella Legge 27.6.1974 n. 247

Vista la Legge 28.1.1977 n. 10

Visto il D.P.R. 24.7.1977 n. 616

Vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56

Vista la Legge Regionale 24.11.1975 n. 55

Vista la Legge 29.7.1980 n. 385

Visto l'art. 5 del D.L. 23.1.1982 n. 9, convertito nella Legge 25.3.1982 n. 9

Visto il D.L. 11.7.1992 n. 333, convertito nella Legge 8.8.1992 n. 359

Visto l'art. 14, comma n. 13 della Legge 11.2.1994 n. 109

Vista la delibera della G.C. n. 70 del 3.10.2002, con la quale veniva approvato il progetto definitivo e con delibera della G.C. n. 5 del 23.1.2003 veniva approvato il progetto esecutivo per i lavori di realizzazione del parcheggio comunale in località San Maurizio in via Amendola.

Vista la deliberazione della G.C. n. 87 del 5.12.2002 con la quale l'opera progettata veniva dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 della Legge 3.1.1978 n. 1, conferendo mandato al Dirigente del Settore Tecnico, di promuovere i relativi atti di espropriazione.

Considerando che si è adempiuto nelle forme e nei termini prescritti dalla procedura prevista nell'art. 10 della legge 22.10.1971 n. 865, come risulta dall'avviso di deposito degli atti affisso all'Albo Pretorio del Comune, notificato agli aventi diritto;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 3.10.2002, con la quale viene determinata la

indennità da corrispondere a titolo provvisorio per la espropriazione;

decreta

Art. 1 - L'indennità provvisoria da corrispondere in favore delle ditte interessate, per l'espropriazione delle aree site nel territorio comunale ed occorrenti per i lavori di realizzazione del parcheggio comunale in località San Maurizio in via Amendola, viene calcolata in base ai dettami stabiliti dall'art. 5 bis della legge n. 359/92 e viene prevista nei termini indicati nell'allegato elenco.

Si specifica che la ritenuta pari al 40% da applicare all'indennità provvisoria d'esproprio, verrà confermata in caso di mancata accettazione, da parte del proprietario, dell'indennità proposta.

Art. 2 - Il proprietario espropriando, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente decreto, potrà far pervenire al Comune di Roasio, dichiarazione scritta di accettazione dell'indennità proposta e di cessione volontaria dell'immobile. In caso di silenzio la medesima indennità si intende rifiutata.

Art. 3 - I soggetti espropriandi possono convenire la cessione volontaria del bene in ogni fase del procedimento espropriativo e comunque prima dell'emissione del decreto di trasferimento coatto degli immobili.

Art. 4 - All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di esproprio, sarà operata la ritenuta di imposta di cui all'art. 11 della Legge 30.12.1991 n. 413.

Art. 5 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, ed inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 6 - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 71 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56.

Roasio, 25 marzo 2003

Il Dirigente Settore Tecnico
Ermanno Mazzia

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

Avviso ad opponendum per lavori di realizzazione fognatura ed ampliamento della sede stradale lungo la Strada Vecchia di Barbania

Impresa Appaltatrice: ICIM S.r.l., Via Cavour n. 2, Ozegna

Contratto: Rep. 301 del 7.3.2002 registrato a Ciriè il 15.3.02, al n. 288.

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di San Francesco al Campo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della Legge 20 marzo 1865, allegato f), sui lavori pubblici

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di: "realizzazione fognatura ed ampliamento della sede stradale lungo la Strada Vecchia di Barbania", ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I credito-

ri che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

San Francesco al Campo, 10 aprile 2003

Il Responsabile Area Tecnica
Pietro Caveglia

21

Comune di San Germano Vercellese (Vercelli)

Avviso di emissione bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata

Comune di San Germano Vercellese - Provincia di Vercelli - ambito territoriale n. 24

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28/3/1995 n. 46 e s.m.i., è stato pubblicato in data 2/4/2003 il bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di risulta.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 24 (Alice Castello, Balocco, Bianzè, Borgo d'Ale, Buronzo, Carisio, Cigliano, Crova, Giffenga, Livorno Ferraris, Moncrivello, Salasco, San Germano Vercellese, Santhià, Tronzano Vercellese).

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso il Comune di San Germano Vercellese, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 31/5/2003, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 1/7/2003.

San Germano Vercellese, 2 aprile 2003

Il Commissario Straordinario
Lucio Marotta

22

Comune di Sizzano (Novara)

Estratto deliberazione C.C. n. 4 del 25.3.2003 modifica del regolamento del servizio acquedotto comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

per quanto espresso in premessa, di modificare l'art. 14 del Regolamento del servizio acquedotto comunale che risulterà formulato come segue:

quota fissa:

Ogni singola unità di utenza è tenuta al pagamento della quota fissa così come previsto dalla deliberazione CIPE n. 52 del 4.4.01, ammontante per l'anno in corso a euro 4,91, ammontare che verrà modificato con apposita delibera dell'Ente, nei termini e nei modi previsti dalla normativa in vigore, di dare atto che restano invariati gli atti dal n. 1 al n. 13 e dal n. 15 al n. 23, considerato che il Regolamento per il Servizio acquedotto è costituito da n. 23 articoli.

Con successiva separata votazione unanime favorevole si rende il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

23

Comune di Torino

Espropriazione per la sistemazione delle aree all'interno del "P.R.U. - Via Ivrea - Parco Stura Nord - Area giochi Carema - deliberazione del Consiglio Comunale del 20.1.2003 (n. mecc. 2002 11607/046)

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

che, con deliberazione del Consiglio Comunale del 20.1.2003 (n. mecc. 2002 11607/046), è stato approvato il progetto definitivo ed il piano di esproprio per la sistemazione delle aree all'interno del "P.R.U. - Via Ivrea - Parco Stura Nord - Area giochi Carema". La deliberazione specificata ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche - Via Avellino n. 6 - 4° piano - orario 9,00/12,00 e 14,00/16,00. Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, gli interessati possono presentare osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni informazione utile al fine di determinare la consistenza dell'immobile presso il Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche (via Avellino, 6 - 4° piano - orario d'ufficio).

Gli immobili oggetto del procedimento espropriativo sono così individuati:

Ditta 1: Casetta Giovanna Orsola (a.c. Chiara Francesca): N.C.T. F. 1050 n. 80 = mq. 910.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 5 della Legge n. 241/90, l'unità organizzativa responsabile è il Sett. Procedure Amm.ve Urb. che - Uff. Espropri - ed il Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Filippone.

Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 06.12.1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21.7.2000 n. 205.

Il Dirigente Settore
Procedure Amm.ve Urbanistiche
Paola Virano

24

Comune di Torino

Espropriazione di immobili situati lungo l'imbocco autostradale A4-Falchera per la realizzazione del prolungamento della linea tranviaria n. 4 - lotto 3b - deliberazione della G.C. del 17.9.2002 (n. mecc. 02 06963/006)

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

che, con deliberazione della G.C. del 17.9.2002 (n. mecc. 02 06963/006), esecutiva dal 6.10.2002, è stato approvato il progetto definitivo ed il piano di esproprio di immobili situati lungo l'imbocco autostradale A4-Falchera per la realizzazione del prolungamento della linea tranviaria n. 4 - lotto 3b. La deliberazione specificata ed i relativi allegati sono depositati presso il Sett. Procedure Amm.ve Urb. che - Via Avellino n. 6 - 4° piano - orario 9/12 e 14/16. Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, gli interessati possono presentare osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni informazione utile al fine di determinare la valutazione e la consistenza dell'immobile presso il Sett. Procedure Amm.ve Urb. che (via Avellino, 6 - 4° piano - orario d'ufficio).

Gli immobili oggetto del procedimento espropriativo sono così individuati:

Ditta 9: Soc. BOR.SET.TO S.r.l.: F. 1017 = mq. 20 - Ditta 10: Soc. BOR.SET.TO S.r.l.: F. 1017 n. 28 = mq. 2.097 - Ditta 11: Soc. BOR.SET.TO S.r.l.: F. 1023 n. 9 = mq. 967 - Ditta 13: Soc. BOR.SET.TO S.r.l.: F. 1023 n. 187 = mq. 455 - Ditta 14: Soc. BOR.SET.TO S.r.l.: F. 1023 = mq. 43.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 5 della Legge n. 241/90, l'unità organizzativa responsabile è il Sett. Procedure Amm.ve Urb. che - Uff. Espropri - ed il Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Filippone.

Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6.12.1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21.7.2000 n. 205.

Il Dirigente Settore
Procedure Amm.ve Urbanistiche
Paola Virano

25

Comune di Vercelli

Modifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera C) L.R. 56/77 e s.m.i. e contestuale variante al P.E.E.P. comparto "Bertagnetta" ai sensi degli artt. 40 e 41 della L.R. 66/77 e s.m.i. - Approvazione definitiva - Delib. C.C. del 29.11.2002, n. 76

Vista la proposta della Giunta comunale
Sentiti:

(omissis)

delibera

1) di prendere atto delle osservazioni presentate in data 5 agosto 2002 Protocollo Generale n. 26189 da parte dei Consiglieri Comunali Mottola avv. Maria Rita, Sig. Valeri Gilberto, Formaggio rag. Renzo, Sig. Gianotti Pierangelo, Sig. Bena Paolo, Sig. Breddo Ugo;

2) di controdedurre, non accogliendo, le osservazioni presentate da parte dei succitati Consiglieri Comunali Mottola avv. Maria Rita, Sig. Valeri Gilberto, Formaggio rag. Renzo, Sig. Gianotti Pierangelo, Sig. Bena Paolo, Sig. Breddo Ugo, per le motivazioni riportate in narrativa della proposta ella

deliberazione della Giunta Comunale n. 282 del 17.9.2002

3) di approvare in via definitiva la Variante al P.E.E.P. comparto "Bertagnetta" ai sensi degli artt. 40 e 41 della L.R. 56/77 e s.m.i. e contestuale modifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) L.R. 56/77 e s.m.i. composta dai seguenti elaborati:

- relazione illustrativa e stima di massima dei costi di acquisizione e di urbanizzazione primaria e secondaria, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale

- elaborato 0 - Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare: Comparti di intervento

- elaborato 00 - P.E.E.P. "Bertagnetta" vigente - elaborato c2 progetto e norme di attuazione

- elaborato 0b - P.E.E.P. "Bertagnetta" variante - uso del suolo

- elaborato 0c - P.E.E.P. "Bertagnetta" variante - tavola di confronto vigente/variante

- elaborato 1 - P.E.E.P. "Bertagnetta" variante suddivisione in sub-comparti A-B-C su base rilievo topografico luglio 2001

- elaborato 2 - planimetria catastale sub - comparto A

- elaborato 3 - tavola di progetto ed uso del suolo e norme di attuazione sub-comparto A

- elaborato 4 - tavola urbanizzazioni reti acqua potabile e gas metano sub comparto A

- elaborato 5 - tavola urbanizzazioni reti acque bianche e acque nere sub comparto A

- elaborato 6 - Tavola urbanizzazioni sotto servizi elettrici; sub - comparto A

- elaborato 7 - tavola urbanizzazioni viabilità, parcheggi e verde pubblico sub-comparto A

- elaborato 8a - tavola di P.R.G.C. P3.3 - stato di fatto vigente

- elaborato 8b - tavola di P.R.G.C. P3.3 - variante

- elaborato 9a - tavola di p.r.G.C. P3.4 - stato di fatto vigente

- elaborato 9b - tavola di P.R.G.C. P3.4 - variante

4) di dichiarare concluso l'iter di modifica al P.R.G. ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) l.r. 56/77 e s.m.i. e contestuale variante al P.E.E.P. comparto "Bertagnetta" ai sensi degli artt. 40 e 41 della L.R. 56/77 e s.m.i. adottata come progetto preliminare con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 6 maggio 2002;

5) di nominare quale Responsabile del Procedimento il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico, arch. Liliana Patriarca.

26

Comune di Villanova Canavese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 7.10.2002 ad oggetto: "Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale in conformità al testo tipo predisposto dalla Regione Piemonte"

(omissis)

delibera

di approvare, come in effetti con il presente atto approva il nuovo Regolamento Edilizio Comunale,

conforme alla bozza tipo predisposta dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. n. 19 dell'8.7.1999, comprensivo di n. 71 articoli, ivi comprese le disposizioni transitorie e finali, allegato al presente atto da farne parte integrante e sostanziale.

Di prescrivere la debita pubblicazione all'Albo Pretorio del regolamento in parola, dopo l'intervenuta esecutività del presente atto, così come, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte, per la sua definitiva entrata in vigore, secondo le prescrizioni di cui alla L.R. n. 19/99.

Di inviare copia del regolamento in parola con gli estremi di intervenuta approvazione ed esecutività del presente atto alla Regione Piemonte, Assessorato all'Urbanistica, per debita conoscenza e presa d'atto.

Il Sindaco

Emilio Richiardi

Copia del regolamento così approvato è in deposito per eventuale consultazione o rilascio di copia presso gli uffici comunali.

27

Fondazione "F.lli Gallo" - Rocca de' Baldi (Cuneo)

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione di un immobile nel Comune di Rocca de' Baldi di proprietà dell'I.P.A.B. Fondazione "F.lli Gallo" con sede in - Rocca de' Baldi (CN)

Il Presidente

rende noto

che il giorno 5 maggio 2003 alle ore 10 presso la Fondazione F.lli Gallo, Via Comm. Gastaldi 22, Rocca de' Baldi (Cn) avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione del seguente lotto immobiliare:

Fabbricato urbano a catasto: Comune di Rocca de' Baldi (Cn) Foglio 31, mappale n. 416 - 439/1 Piano T e 1 Cat. A/2 CL. 3 vani 9 rendita 418,33, Piazza Roma n. 10;

Catasto Terreni: Comune di Rocca de' Baldi

Fog. 31 particella 418 superficie Ha.a.ca. .02.30 qualità cl. Sem irriguo 1 R.A 2,02 R.D. 1,25

Fog. 3 particella 420 superficie Ha.a.ca. .07.30 qualità cl. Sem irriguo 2 R.A 4,90 R.D. 3,99

Il prezzo a base d'asta è fissato in Euro 100.000 (centomila); (deposito cauzionale Euro 10.000)

L'offerta minima in maggiorazione dovrà essere non inferiore a Euro 1.000. Ulteriori offerte in maggiorazione dovranno essere dei multipli di Euro 1.000.

Le singole offerte, dovranno pervenire alla sede dell'Ente entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 2 maggio 2003, unicamente a mezzo posta.

Si potrà prendere visione dell'immobile nei giorni di Mercoledì 9 aprile p.v. e Mercoledì 23 aprile dalle ore 9 alle ore 11, alla presenza di un funzionario incaricato dalla Fondazione Gallo.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Segretario della Fondazione Gallo responsabile del procedimento amministrativo (telefonando allo 0174/587043 nelle ore di Ufficio dal lunedì al venerdì).

Rocca de' Baldi, 5 marzo 2003

Il Presidente
Michele Quaranta

28

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 58/6695 del 20/1/2003. Derivazione n. 364. Consorzio Acquedotto della Giora. Domanda di rinuncia (prot. n. 55567 del 19/6/2002) alla concessione di derivazione d'acqua d'uso potabile dal torrente Lemme in Comune di Capriata d'Orba

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

determina

- di accogliere la rinuncia del Consorzio Acquedotto della Giora, alla concessione la derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del Torrente Lemme in Comune di Capriata d'Orba assentita con D.G.R. n. 67/45159 in data 26/4/1995;

- la ditta rinunciataria ha l'obbligo del pagamento del canone relativo alla predetta utenza fino allo spirare dell'annualità che trovasi in corso al 19/6/2002, data di presentazione dell'istanza di rinuncia;

- di trasmettere la presente Determinazione Dirigenziale alla Ditta Concessionaria ed alla Regione Piemonte-Direzione 24-Settore Pianific. delle Risorse Idriche. Bilancio Idrico e Disc. delle Utilizzazioni;

- di dare atto che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio della Provincia di Alessandria nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

29

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 214/21249 del 21/2/2003. Domanda (Prot. n. 20387 del 7/4/1999) dell'Immobiliare Verbania S.a.s. per rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Rio Ghisone in Comune di Carentino

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Rio Ghisone in Comune di Carentino ad uso irriguo a favore dell'Immobiliare Verbania S.a.s. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 5/4/1999, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione accordata con D.P.G.R. n. 1449 del 8/10/1973,

nella misura massima di mod. 5 (l/s 500) e media di mod. 0,30 (l/s 30).

b) Di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 11/2/2003, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 5/4/2003 il canone stabilito nella misura di legge;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 5 l/s fino al 31/12/2004 e di 20 l/s dal 1/1/2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - SIT
Ing. Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 8 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico del Concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere che, in conseguenza della derivazione concessa, si rendessero in qualunque momento necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Rio Ghisone.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

30

Provincia di Alessandria

D.D. 19 marzo 2003 n. 310. L.R. 9/8/1989 n. 45. Diniego autorizzazione alla Ditta Ferrari Marco per lavori relativi alla formazione di un piazzale nel Comune di Fabbria Curone (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

31

Provincia di Alessandria

D.D. 21 marzo 2003 n. 318. L.R. 9/8/1989 n. 45. Autorizzazione al Comune di Mombello Monferrato per lavori relativi alla realizzazione di un tratto di rete fognaria e la costruzione di un impianto di depurazione in Località Zenevreto, nel Comune di Mombello M. (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

32

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 33 del registro determinazioni. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione: "ABIO Associazione per il bambino in ospedale" - Mondovì

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione "ABIO Associazione per il bambino in ospedale" con sede legale ed operativa in Via Ospedale n. 7 - 12084 Mondovì, al nr. 210 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Cuneo, 31 gennaio 2003

33

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 72 del registro determinazioni. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B - Iscrizione "Madre G. Bonino - S.c.a.r.l. Cooperativa Sociale"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza infanzia, handicap

(omissis)

determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "Madre G. Bonino - S.c.a.r.l. Cooperativa Sociale", con sede in Savigliano (CN), Via Danna, 7 - C.A.P. 12038 al nr. 34/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Cuneo, 19 marzo 2003

34

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4. Subingresso della Edison S.p.A. nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua n. 2514 dal fiume Tanaro in comune di Clavesana, per moduli massimi 300 e medi 200 atti a produrre - sul salto di m 22,7 - la potenza nominale media annua di kw 4450,98 nella centrale detta di Farigliano, in comune di Piozzo

Estratto della determinazione dirigenziale 3.2.2003 n. 16:

"(omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 Tutela e valorizzazione Risorse Idriche (omissis) determina:

1. salvi i diritti dei terzi, la Edison S.p.A. (c.f. 00168420396) e la Edison S.p.A. (c.f. 06722600019), entrambe con sede in Milano Foro Buonaparte n. 31, sono riconosciute - rispettivamente con effetto dal 1° maggio al 30 novembre 2002 e dal 1° dicembre 2002 - titolari della concessione di cui all'oggetto;

2 l'utenza continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal R.D. 23.2.1942 n. 7598 citato in premessa;

3. ai sensi del T.U. 1775/1933 - art. 20, 4° comma - l'utenza passa da un titolare all'altro con l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti;

4. si dà atto che la presente determinazione sarà revocata qualora, in seguito alle "informazioni" della Prefettura di Milano, non risultassero soddisfatti i requisiti di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252 sulla normativa antimafia; (omissis).

Cuneo, 26 marzo 2003

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

35

Provincia di Torino

Assegnazione contributi di cui alla L.R. n. 3/2000. Pubblicazione graduatoria degli ammessi e lista degli esclusi relative al secondo semestre 2002

Il Dirigente del Servizio Trasporti rende noto che è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Torino, Via Maria Vittoria n. 12 Torino, in data 10 aprile 2003, la graduatoria definitiva degli ammessi e la lista degli esclusi, per il secondo semestre 2002, relative al bando di assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi e di noleggio con conducente e autovettura, bando approvato dalla Provincia con determinazione dirigenziale n. 779/255741 del 28 ottobre 2002.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente del Servizio Trasporti
Alfonso Palmieri

36

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 55-26304/2003 del 10.2.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 55-26304/2003 del 10.2.2003;

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Garesio Clemente e Valerio S.s. con sede legale in Carmagnola, Via Pralormo n. 6 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Carmagnola foglio di mappa n. 77 e particella catastale n. 23 in misura di mod. massimi 0,2 (20 l/s) e moduli medi 0,15 (15 l/s) per irrigare 14.72.74 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservazione delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniali di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di persona-

le della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 (tre/13) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 2 luglio 2002.

37

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 56-40648/2003 del 12.2.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 56-40648/2003 del 12.2.2003:

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Genero Aldo con sede legale in Cavour Via Gerbidi n. 97 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Cavour foglio di mappa n. 12 e particella catastale n. 312 (ex 209b) in misura di mod. massimi 0,45 (45 l/s) e moduli medi 0,0314 (3,14 l/s) per irrigare 8.50.00 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservazione delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniali di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 (tre/13) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 17 ottobre 2002.

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 57-40708/2003 del 12.2.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 57-40708/2003 del 12.2.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Bio Barale s.s. con sede legale in Costigliole Saluzzo (CN) Via Savigliano (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Campiglione Fenile foglio di mappa n. 2 e particella catastale n. 123 in misura di mod. massimi 0,03 (3 l/s) e moduli medi 0,0028 (0,28 l/s) per irrigare 9.93.83 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservazione delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniali di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni sa-

ranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 12

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 17 settembre 2002.

39

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 60-40839/2003 del 12.2.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 60-40839/2003 del 12.2.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, la Ditta Savarino Giuseppe con sede legale in Carignano Borgata Brassi, 37 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Carignano foglio di mappa n. 3 e particella catastale n. 41 in misura di mod. massimi 0,4 (40 l/s) e moduli medi 0,0031 (0,31 l/s) per irrigare 1.70.60 ha di terreni nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservazione delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniali di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 3,13 (tre/13) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 16 ottobre 2002.

40

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 61-40845/2003 del 12.2.2003

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 61-40845/2003 del 12.2.2003:

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Italbox Industrie Riunite S.p.A. con sede legale in Bairo, Via Provinciale n. 16 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Bairo foglio di mappa n. VII e particella catastale n. 628 in misura di moduli massimi 0,015 (1,5 l/s) e moduli medi 0,0063 (0,63 l/s) ad uso industriale nel periodo dal 1 aprile al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservazione delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniali di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a euro 1709,13 (millesettecentonove/13) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 28 ottobre 2002.

41

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 24 marzo 2003, n. 169 - Organizzazione "Sicurezza Soccorso Piste Sci Valdossola" con sede in Baveno (VB) - via Privata n. 10. Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Settore Sanità

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere l'Organizzazione "Sicurezza Soccorso Piste Sci Valdossola", con sede in Baveno, via Privata n. 10, nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato settore sanità.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

42

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alesandria

Avviso. Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.1.2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone in Comune di Fabbria Curone (AL), località Cà Bastardini, redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R. il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

Dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

43

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Avviso. Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.1.2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Curone in Comune di Gremiasco (AL), a valle località Riarasso, redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R. il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

Dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

44

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Cavaglio Spocchia (Verbanio Cusio Ossola)

Lavori di variante al piano viario tratto Ponte Cavaglio - Gurrone - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 1/4/2003 L'Ufficio di Segreteria del Comune di Cavaglio Spocchia ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti Comunale" (Via Provinciale 9 - Cavaglio Spocchia) ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di cui sopra allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A., presentata al Sindaco di Cavaglio Spocchia (Autorità competente ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 40/1998) e ciò ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione, per la consultazione da parte del pubblico, presso l'Ufficio di Deposito Comunale, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato, e ciò nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Comunale nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 07 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dr. Daniele Merola, che si firma (Tel. 032377102) nonché del funzionario (Rag. Ganzi), stesso Ufficio, ai quali rivolgersi sullo stato della pratica.

Attraverso il provvedimento finale è possibile per chiunque abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
D. Merola

Comune di Molino dei Torti (Alessandria)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 24.2.2003, esecutiva a termini di Legge.

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000.

Rende noto

Che gli elaborati costituenti la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Molino dei Torti adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 del 24.2.2003, sono depositati presso la Segreteria Comunale, Via Roma n. 81 per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 11.4.2003 e fino al 10.5.2003 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

(a) Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Molino dei Torti e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito;

(b) Entro i centoventi giorni dall'avvio della procedura, la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Molino dei Torti 10 aprile 2003

Il Sindaco
Renato Caldirola

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Sig. Canavese Giuseppe - Parco Naturali Alpi Marittime - Richiesta autorizzazione esecuzione lavori di costruzione ponte sospeso in loc. Rougerol nei pressi. Terme di Valdieri - T. Gesso della Valletta

Data di avvio: 10/2/2003

N. di protocollo dell'istanza: 6170

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. N. Cuomo.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: C.M. Valle Maira - Richiesta autorizzazione per ricostruzione passerella in legno sul Rio di Celle Macra in Comune di Celle Macra

Data di avvio: 18/3/2003

N. di protocollo dell'istanza: 11823

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gl. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa

Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Comune di Serralunga d'Alba - Torr. Talloria - Richiesta autorizzazione per posa tubazione interrata quale scarico della fognatura comunale "Tezzo"

Data di avvio: 24/3/2003

N. di protocollo dell'istanza: 12942

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Geom. W. Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94

Procedimento:

Richiesta di nulla osta per attraversamento in caso staffato al ponte del corso d'acqua pubblica Torrente Bronda con linea MT a 15 kV in Comune di Castellar;

Data di avvio: 13 marzo 2003

N. di protocollo dell'istanza: 11026

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Sig. Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla data di pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 27/94

Procedimento:

Richiesta di nulla osta per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica Torrente Grana con linea bt a 0.220/0.380 kV in Comune di Bagnolo Piemonte;

Data di avvio: 19 marzo 2003

N. di protocollo dell'istanza: 12117

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 120

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Sig.ra Luisa Piola.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla data di pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Industria

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 concernente il rinnovo del "Permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato Casalnoceto" nel territorio di alcuni Comuni della Provincia di Alessandria

In data 19 marzo 2003 la Società British Gas International BV Filiale Italiana con sede legale in Piazza Cavour n. 2 del Comune di Milano ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A. e relativi allegati del progetto per il "Permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato Casalnoceto" sito nei seguenti Comuni della Provincia di Alessandria: Pontecurone, Viguzzolo, Castellar Guidobono, Casalnoceto, Sarezzano, Berzano di Tortona, Volpeggino, Volpedo, Monleale, Pozzol Groppo, Momperone, Montegioco, Montemarzino, Cerreto Grue, Costa Vescovato e Avolasca e nei seguenti Comuni della Provincia di Pavia: Rivanazzano, Retorbido, Godiasco, Rocca Susella e Cecima.

La domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 5144 del 19 marzo 2003 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.25.89 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'ing. Luigi Rinaldi del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Avvio di procedimento - Centrale idroelettrica "Collegno salto 3" - Proponente: Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

In data 18 Marzo 2003, il proponente: Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A., con sede legale in Torino, in Via Gianfranco Re 15, P. I.V.A. 08199340012, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto della Centrale idroelettrica "Collegno salto 3", allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 41 (ex 27) dell'allegato B2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Mattiuz, tel. 011/861 38 25 fax. 011/861 49 30.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.